

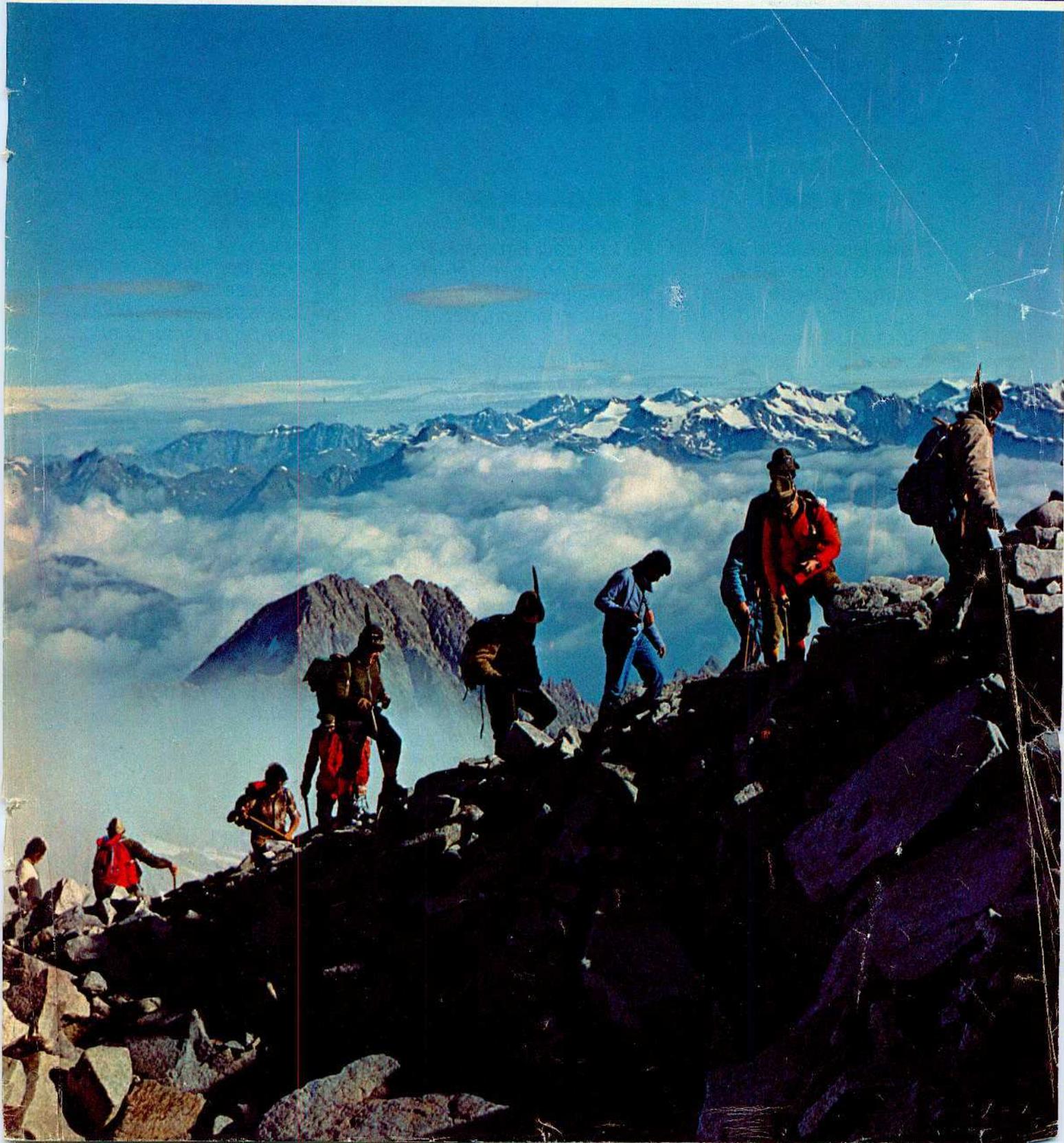
GENNAIO 1981

Abbonamento postale - gruppo III/70

ANNO LXII N° 1

# L'ALPINO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI




**ROSSIGNOL CONSIGLIA**

La Rossignol propone ai lettori della rivista una serie di schede tecniche sui propri sci. In queste schede si definiscono i dati tecnici degli sci in modo da caratterizzare ogni modello in rapporto all'esperienza di ogni sciatore.

## PER CHI AMA LO SCI ALPINISMO E IL FONDO: LINEA MONTAGNA E FONDO


**ALPES 3000**

Modello per sci alpinismo e fuori pista. Sci polivalente e di comportamento sicuro su qualsiasi tipo di neve. Il raggio di spatola accentuato consente una facile penetrazione su nevi polverose e l'incavo ricavato sulla coda permette la posa delle pelli di foca. Sci leggero e robusto in nucleo poliuretano internamente rinforzato di fenolo. Sandwich misto fibra di vetro/zicral, in colori fosforescenti e soletta rossa.

ALPES 3000

Misure: 160, 170, 180, 190.


**EQUIPE K/R  
EQUIPE K/S**

I modelli Equipe K/R e K/S con linee dei fianchi parallele di 44 mm, sono stati concepiti per la gara di altissimo livello. L'utilizzazione della calza in Kevlar e in fibra di vetro, unitamente ad una studiata distribuzione di flessibilità danno una vivacità ed un impulso notevole e in più un'ottima scorrevolezza. Il peso di 625 gr, nella misura 210, è ottenuto grazie al nucleo in schiuma acrilica ed ai fianchi ad L (brevetto Rossignol) che inoltre assicurano la robustezza degli spigoli inferiori. Leggero, resistente, con altissime prestazioni, l'Equipe K/S e la sua versione rinforzata K/R (per nevi trasformate e/o sciatori pesanti) è utilizzato dai migliori atleti mondiali. Nucleo acrilico. Scocca in treccia di Kevlar + Sandwich in fibra di vetro.

Misure: 190, 200, 205, 210, 215.

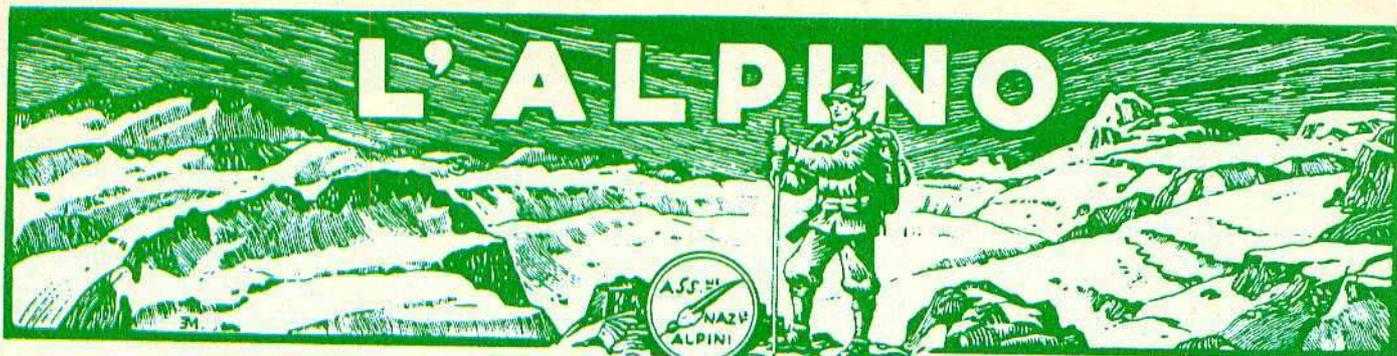

**IMPALA**

La sua larghezza al centro (47 mm) e la sua linea dei fianchi poco pronunciata conferiscono all'IMPALA una polivalenza di alto livello per i buoni sciatori che vogliono progredire sia nelle tracce che fuori pista, su ogni tipo di neve. La sua leggerezza (725 gr nella misura 210) e la sua distribuzione di flessibilità derivate dalle esperienze della competizione, gli danno caratteristiche di comportamento molto convincenti. Schiuma acrilica, scocca più sandwich in fibra di vetro.

Misure: 180, 190, 200, 205, 210, 215.

Per maggiori informazioni rivolgetevi ai rivenditori autorizzati


**ROSSIGNOL**



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

## SPERANZE E PROSPETTIVE DEL 1981

E' iniziato il 1981 ed è logico che ognuno di noi formuli nel proprio intimo queste domande: come si presenterà il nuovo anno? Cosa ci porterà di buono e di cattivo? Sarà migliore o peggiore del 1980 che ci siamo lasciati alle spalle?

Sono interrogativi logici, che ogni uomo ed ogni donna si pongono ad ogni scadenza annuale, spinti soprattutto dall'ansia e dall'incertezza del futuro, timorosi di qualsiasi evento imprevedibile ed imponderabile.

Ci si volta volentieri indietro per commentare e criticare il passato, con l'impegno di migliorarci e soprattutto correggerci degli errori commessi; bisogna guardare sempre avanti, ripetiamo, essere fiduciosi e sereni, sperare nel destino dell'Italia e nella forza democratica delle istituzioni, sorretti da una forte volontà e da una precisa determinazione di ben riuscire nei propri intenti e programmi.

Così ci diciamo, così ci auguriamo e così speriamo sempre tutti noi...! Ma l'ambiente nel quale viviamo e la situazione politico-economica della nazione sono purtroppo tali da non permetterci una visione abbastanza rosea del nostro futuro.

Troppi sono i fattori che impediscono allo Stato un facile cammino, inquietanti i sintomi che provocano lo sconvolgimento delle nostre istituzioni, decisamente negative le caratteristiche che hanno in genere la facoltà di stabilizzare gli equilibri e dissipare le nubi.

Le prospettive quindi per il prossimo anno non appaiono molto favorevoli ad una ripresa serena e pacifica e tutto lascia intendere che anche il 1981 debba rappresentare un altro anno di incertezze e di contrasti, specialmente in considerazione degli eventi che da tempo sconvolgono il mondo intero.

di ARTURO VITA

Ma noi, invece, siamo ottimisti, perchè nonostante le acque agitate che ci circondano, vediamo nel 1981 un anno di tranquillità, durante il quale si diluiranno gli istinti di violenza e si affievoliranno i sintomi di perturbazione.

Siamo fiduciosi, perchè sappiamo che il bene deve alla fine trionfare sul male, che la ragione dovrà avere il sopravvento sulla forza bruta ma soprattutto perchè le coscienze finiranno ad un certo momento per ribellarsi alle assurde lotte e alle fazioni incontrollate; siamo fiduciosi, infine, perchè crediamo fermamente nell'intelligenza italiana e nelle energie sane che la compongono e sostengono e che porteranno certamente ad un clima di riconciliazione.

### 1981 ZAINO IN SPALLA



E' quindi con fiducia e serenità che dobbiamo affrontare questo 1981, animati da una precisa volontà di ben agire ed operare.

Cosa rappresenterà infine il 1981 per la nostra Associazione? Ecco un altro interrogativo che 300.000 Alpini si pongono alla fine dell'anno.

Pensiamo di poter rispondere che il 1981 sarà un altro anno di feconda attività, durante il quale verranno incrementate le iniziative di solidarietà verso il prossimo, sarà accresciuto il nostro impegno di vivificare lo spirito di compattezza e di coscienza civica, di rafforzare il nostro dovere di ben figurare come cittadini esemplari e ligi ai doveri verso lo Stato.

Ognuno di noi dovrà sempre più compenetrarsi nella figura di ALPINO, ITALIANO PER ECCELLENZA, che è osservato, ammirato ed invidiato, ma ciò comporta il peso della responsabilità delle nostre azioni qualsiasi esse siano, nonchè l'osservanza di rigore morale e di stile di vita.

Ci sentiamo in grado di farlo e lo faremo con fermezza e volontà, fiduciosi come siamo nella libertà e nella giustizia.

Nel corso del 1981 dobbiamo tenere in evidenza un avvenimento di estrema importanza per la nostra Associazione, vale a dire l'Assemblea dei Delegati che si terrà a Milano il 24 maggio, dalle cui votazioni dovrà emergere il nome del nuovo Presidente Nazionale, in sostituzione di Franco Bertagnolli.

Non è un mistero che consultazioni e scambi di opinione siano da tempo in corso fra i Presidenti di Sezione: non ci resta che augurare a tutti loro «BUON LAVORO» affinché si possa, anzi si debba giungere a queste elezioni in un clima di piena serenità e di perfetta intesa di spiriti.

di **GIULIANO PERINI**

Il tremendo fenomeno sismico che, sconvolgendo larga parte del Sud d'Italia, ha creato in pochi attimi migliaia di morti e di feriti e centinaia di migliaia di senzatetto, ha spodestato dalle prime pagine dei quotidiani le tristi cronache di uno scandalo senza precedenti.

Senza precedenti non per la somma sottratta allo Stato, che ormai non fa più cronaca, ma per il fatto che vi sono implicati, oltre alle solite figure di intrallazzatori e di «danti copertura», anche alte personalità in divisa. Ci sono stati infatti, tra gli arrestati anche degli uomini con le stellette, tra lo stupore di chi in quel simbolo vede ancora, come sempre, il dovere, la lealtà, l'onore.

Nell'andazzo corrente molti sono stati coloro che non hanno gridato, come era giusto, allo scandalo, ma hanno inserito nella grande, interminabile schiera dei disonesti anche coloro che portano la divisa.

E' quindi un dovere di chi in quei valori crede ancora ed asserisce convintamente che la colpa vada ricercata negli uomini, nei singoli personaggi e non nelle istituzioni o nei Corpi, è un dovere dicevo far aprire gli occhi che sono o che vogliono essere chiusi, evitare che il qualunque intacchi anche questi valori che, ora più che mai, devono essere limpidi ed insospettabili.

Non sono le stellette che si sono imbrattate di petrolio, non sono sporche di quel fango in cui forse si è impantanato chi le portava. Le stellette, quelle che non solo per noi Alpini significano onore, sono immuni da questo e da qualsiasi scandalo.

Nè sono state rese immuni dal sangue che le ha intrise sia sui campi di battaglia che sui marciapiedi delle nostre città.

Lo sono, anche in questo momento, state rese dalla polvere delle macerie che in una disperata ricerca vengono spesso rimosse con le sole mani, indipendentemente dal colore delle spalline su cui sono fissate.

Lo sono rese per quella ammirevole caparbietà per la quale, nonostante l'alto costo in vite umane, si è riusciti e si continua ad arrestare molti dei componenti di quelle bande che da anni, troppi purtroppo, scorrazzano, insanguinando le nostre strade.

Ed allora per tutti quelli che per la loro divisa hanno perso la vita, per tutti quelli che con e per la loro divisa continuano a fare il proprio dovere per questa nostra società e per la nostra Patria, noi chiediamo che quegli uomini, se hanno sbagliato, paghino.

Che paghino non solo per il loro comportamento, ma anche per avere rotto quel giuramento che li voleva fedeli a quello Stato di cui quelle stellette, e d'altro solo il tricolore, sono il simbolo.

Ma quelle stellette e quelle divise, qualunque colore abbiano, sono e saranno sempre vivide, sempre lucide, sempre rappresentative di quello Stato e di quella Patria che vive ben al di sopra di queste tristi e sconsolanti faccende.

## Verona 54<sup>a</sup> Adunata Nazionale 9-10 maggio 1981

A distanza di 16 anni, la città di Verona ospiterà ancora l'Adunata Nazionale degli Alpini. La Sede Nazionale e la Sezione sono già al lavoro da mesi, poichè tutto abbia a procedere nel migliore dei modi.



Verona - Maggio 1964.

## VIAGGIO IN CANADA

Il viaggio in Canada è in fase di preparazione.

In via orientativa si comunica che: la partenza sarà fissata per la fine di marzo, tra il 25 e il 30.

L'itinerario allo studio è il seguente:

Milano-Edmonton (o Winnipeg) - Calgary - zona delle Montagne Rocciose e Parco Nazionale-Vancouver-Isola Victoria-San Francisco-Milano.

Durata prevista: 14-16 giorni.

Prezzo: Lire 1.600.000-1.800.000 alle tariffe attuali, è comprensivo di trattamento di mezza pensione, sistemazione in alberghi di prima categoria, trasferimenti ed escursioni.

Le prenotazioni devono pervenire alla Segreteria della Sede Nazionale, Via Marsala 9, Milano, entro il 15 febbraio 1981, accompagnate da un acconto di Lire 500.000.

# AIUTIAMO IL MEZZOGIORNO PER AIUTARE L'ITALIA

di G. ROBERTO PRATAVIERA

Campania e Basilicata: ancora un terrificante sconvolgimento sismico che ripropone ad ognuno di noi quel concetto di solidarietà umana che non può conoscere confini. Eppure solo a poche settimane dalla catastrofe, già insorgono opinioni e propositi a dir poco sconcertanti.

E' la tragica conseguenza di quello sciacallaggio psicologico che, stampa e TV, ci hanno propinato nei giorni scorsi con sospetta sollecitudine. Leggendo di furti, camorra e rapine, sentendo di dirottamenti di soccorsi ed altre ribalderie, rischiamo di perdere il contatto con la tragica realtà di quella gente.

Ed avremo aggiunto male al male. Per questo l'ANA, come tutti s'aspettavano, sta preordinando un proprio intervento. Non ancora definito nel programma e per entità, ma già catalogato tra le cose da fare. Eppure la spontaneità sembra essere stata turbata da qualcosa; forse appunto da quanto s'è letto e sentito. Ma noi Alpini non vogliamo essere coinvolti in quella sorta di scandalismo preconcetto. Dobbiamo reagire per coloro che pur onesti soffrono per colpe non loro, ma soprattutto per quelli che non conoscono disonestà, mafia e camorra perchè ancora bambini.

Torna alla mia mente un episodio vissuto la terribile sera del 6 maggio del '76. Pur non avendo subito danni alla casa ed a parte l'incontrollabile angoscia di quei terribili momenti, non potrò mai dimenticare lo sguardo allucinato della più piccola delle mie figliole. La paura di Antonella, come credo di ogni altro bambino, si è manifestata in maniera quasi sommersa. Ricordo infatti le sue mani aggrapparsi alla mia carne, quasi volessero sentirsi tutt'uno; i suoi occhi impauriti cercare sicurezza nei miei, senza lacrime ed esprimendo una grande sorpresa per quanto ci stava accadendo intorno. E quanti sono i bambini di S. Angelo, Calabritta o Pescopagano che non hanno più una mamma od un papà cui chiederer aiuto...

Ecco, il Presidente Bertagnoli

vorrebbe che gli Alpini potessero essere, magari solo per un momento, la mamma ed il papà di quei bambini. La nostra solidarietà potremmo dedicarla a loro. Ai bambini e, perchè no, agli Alpini di quelle zone. E' per costoro che ogni Capogruppo è chiamato al dovere associativo di assecondare l'iniziativa dell'ANA, che vuole ancora una volta ONORARE I CADUTI AIUTANDO I VIVI!

Ci viene richiesto di donare l'equivalente di una giornata di lavoro. Facciamolo per i fratelli «terrioni» come lo abbiamo fatto per i «fradis» friulani.

In simili fragenti ognuno ha il diritto di assaporare l'impareggiabile profumo della solidarietà. E non è assolutamente vero che laggiù sia andato tutto male. Lo vorrebbero certi mestatori che ben conosciamo. A fronte di un Prefetto incapace, di un Sindaco pauroso o pochi camorristi, l'Italia che conta ha mandato i suoi figli migliori. E tra questi anche oltre 2.700 Alpini alle armi che si danno da fare sapendo di adempiere ad un dovere civile oltre che umano.

Comunque è vero e sarebbe sbagliato fingere di non sapere che aleggia in molti una sensazione di sfiducia. Ed è proprio per questo che occorre reagire. Affinchè il bene prevalga sul male e l'operosità seppellisca l'inedia. E mentre qualcuno gode nel citare fatti avvilenti, a noi piace ricordare l'episodio degli Alpini Antonio Fiano e Pietro Nuciani del battaglione «L'aquila», che rinvenuta una somma di 27 milioni in contanti, l'hanno subito consegnata ai superiori. Ed è solo uno dei tanti esempi!

Non tutto quindi è marcio. Ma se anche lo fosse, varrebbe maggiormente la pena di soffocare il male operando nel bene. Per questo ogni Capogruppo ed ogni Presidente di Sezione deve farsi diligente esecutore delle disposizioni impartite dalla Sede Nazionale. Sensibilizziamo gli iscritti, gli «amici» e le popolazioni attraverso le radio e le TV private, facciamo sapere a tutti che gli Alpini vogliono dare il loro apporto alla ricostruzione di quelle zone che, al pari del Friuli, sono sacra parte della nostra Patria.

**GRATIS**  
se Lei vuole

# udire meglio

## con niente nelle orecchie

C'è un nuovo dispositivo ideale per chi NON È SORDO ma a volte desidera di poter udire più chiaramente. Nessuno però si accorgerà che Lei si serve di una correzione acustica perchè la nuova invenzione non ha **nessun** ricevitore nell'orecchio... **nessun** cordino... **nessun** filo... **niente** da nascondere.

- **Potrà udire di nuovo** chiaramente in pochi minuti.
- **Potrà capire** con raddoppiata facilità le conversazioni, la TV, la radio, perchè udrà con entrambe le orecchie.
- **Scopra che cosa è** il nuovo dispositivo... come funziona... quanto potrebbe fare per Lei e per la Sua felicità.

**Offerta Speciale Limitata!  
Regalo!**

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

**Imposti  
il tagliando  
oggi stesso!**

**GRATIS**

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 28/2/1981

## amplifon

**AMPLIFON Rep. Alp-A-84  
Via Durini 26 - 20122 Milano**

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

LOCALITÀ \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_



# Alpini alle armi



## ESERCITAZIONE DISPLAY DETERMINATION 80

Dal 29 settembre al 14 ottobre si è svolta l'esercitazione Nato (Organizzazione Del Trattato Nord Atlantico) «Display Determination 80» che è la più importante esercitazione combinata terrestre-navale-aerea che si svolge ogni anno nel Sud Europa.

Fra le quattro regioni militari in cui è stata divisa l'Europa, la regione Meridionale è quella più vasta; la sua superficie è di circa quattro milioni di chilometri quadrati.

In caso di guerra il Comando delle Forze Alleate Sud Europa (AF-SOUTH) è responsabile della difesa dell'Italia, della Grecia e della Turchia nonché delle linee di comunicazione marittime del Mediterraneo e del Mar Nero. La preparazione per l'assolvimento di questo importante compito l'AFSOUTH la effettua già in tempo di pace, addestrando i Co-

mandi e le Unità designate ad agire nella regione di responsabilità per salvaguardare l'integrità del territorio NATO. La struttura di Comando necessaria per la condotta delle operazioni belliche è esistente fin dal tempo di pace e consiste in ridotti ma efficienti nuclei destinati ad ingrandirsi in tempo di guerra. Il Comando AFSOUTH è dislocato a Napoli ed è costituito da rappresentanti delle FF. AA. di Italia, Turchia, Grecia, Gran Bretagna e Stati Uniti d'America e da una Missione Militare Francese.

L'esercitazione «Display Determination 80», appena conclusa, è appunto una delle attività NATO svolte in tempo di pace per addestrare reparti e Comandi ad operare secondo le procedure NATO ed abituare soldati di diverse nazionalità ad agire fianco a fianco.

In questa esercitazione erano impegnate Unità terrestri, navali, aeree ed anfibe di sei paesi dell'Alleanza: Gran Bretagna, Italia, Olanda, Portogallo, Stati Uniti, Turchia.

La Francia, benchè non faccia parte integrante della organizzazione militare della NATO, ha partecipato all'esercitazione con delle unità navali che sono state impiegate nel Mediterraneo. Scopi della «Display Determination 80» erano:

- dimostrare la capacità della NATO di difendere, rinforzare e rifornire i Paesi della Regione Meridionale;
- addestrare le forze terrestri, navali, aeree ed anfibe della Regione Meridionale al fine di migliorarne l'efficienza, la prontezza operativa ed il coordinamento tra le Unità alleate.

Nel quadro dell'esercitazione si sono svolte operazioni aero-navali nel Mediterraneo, anfibe in Sardegna e aeroterrestri nell'Italia nord-orientale, queste ultime sono state dirette dal Gen. Vittorio Santini Comandante delle Forze Alleate Terrestri del Sud Europa (FTASE) il cui Comando ha sede a Verona.

In questa fase dell'esercitazione è stato interessato anche il 4° Corpo d'Armata Alpino con il posto Comando, schierato in campagna, e la Brigata Alpina Julia che ha svolto un atto tattico nella zona di Sella Nevea, alla testa della Val Raccolana. Alla importante attività addestrativa della Brigata Alpina Julia hanno presenziato il Comandante delle Forze Alleate del Sud Europa Gen. Vittorio Santini, il Comandante del 4° Corpo d'Armata Gen. Lorenzo Valditarà, il Comandante del 5° Comando Territoriale Gen. Mario Gariboldi, il Gen. di Squadra Aerea Basilio Cottone Comandante della 5° Forza Aerea Tattica Alleata (5ª ATAF) e il Gen. Giorgio Donati Capo di Stato Maggiore delle FTASE. Nell'esercitazione erano impegnati i seguenti reparti della Brigata «Julia»: i Battaglioni Alpini «Gemona» e «Cividale», il gruppo d'artiglieria da montagna «Belluno» aliquote delle compagnie controcarri e genio pionieri di Brigata, ed elicotteri del 4° Raggruppamento «Altair» del 4° Corpo d'Armata Alpino.

Scopo dell'esercitazione è stato quello di addestrare i Comandi e i Reparti nella condotta di un'azione di contrattacco in terreno di alta montagna.



Oltre agli Ufficiali Generali già citati hanno assistito all'esercitazione il Comandante della Brigata Alpina «Julia» Gen. Caccamo, il Gen. B. Tsougiannis dell'Esercito Greco, il

Gen. B. Kelly del Comando FASE di Napoli, il Gen. B. Dozier del Comando delle FTASE ed il Colonnello Muratli dell'Esercito Turco.

Il 10 ottobre, inquadrato in più

ampie azioni controffensive si è svolto, nell'area addestrativa del Cellina-Meduna, l'atto tattico conclusivo dell'esercitazione.

A quest'ultima fase dell'esercitazione hanno assistito anche il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Rambaldi e tutti i massimi Comandanti delle Grandi Unità della FF.AA. italiane.

La NATO era rappresentata dal Segretario Generale Mister Joseph Luns, dal Comandante delle Forze Alleate in Europa Gen. U.S.A. Rogers e dal suo Vice Gen. U.K.A. Harmann.

La massima autorità politica presente era il sen. Bruno Lepre in rappresentanza del Presidente del Senato della Repubblica sen. Fanfani, era presente inoltre il Sottosegretario alla Difesa Amerigo Petrucci.

Nell'esercitazione erano impegnati: 61 Ufficiali, 64 Sottufficiali, 844 militari di leva, 18 aerei della A.M.I., 15 aerei di Paesi alleati, 23 elicotteri, 86 carri armati, 46 mezzi cingolati, 22 pezzi di artiglieria.

Una sessantina di giornalisti di testate italiane e straniere hanno assistito alla fase finale dell'esercitazione ed hanno partecipato alla conferenza stampa tenuta dal Segretario Generale della NATO Luns.

Il Gen. Santini al termine della esercitazione ha elogiato tutti i partecipanti ma ha precisato «Ben diverso sarebbe combattere con un nemico di fronte.

Non è certo la materia prima uomo che ci manca, perchè i nostri soldati hanno eccellenti qualità di fondo, imparano presto e bene, meritano la nostra fiducia e possiamo essere fieri di loro. Ma anche se riusciamo a farne dei brillanti esecutori di una esercitazione non ci è altrettanto facile farne, come dovremmo, dei veri combattenti potenziali.

Le ragioni sono molteplici e ben note. Oltre alla cronica carenza di risorse, citerò la scarsità ed insufficienza dei mezzi e delle aree addestrative che costringono ad anguste esercitazioni e ad autentici equilibrismi per raggiungere un minimo di operatività.

Non posso che esprimere l'auspicio che un certo risveglio d'interesse della pubblica opinione verso i problemi della difesa ed il tempestivo completamento dei programmi già previsti nella legge promozionale per l'Esercito italiano ci consentano di eliminare al più presto almeno i più grossi motivi di preoccupazione. Tuttavia mi riesce assai difficile essere ottimista in merito».



## Alpini alle armi

# 15° RADUNO DEI PAESI ALPINI ALLA SCUOLA MILITARE ALPINA DI AOSTA

Il tradizionale raduno dei Paesi alpini, giunto quest'anno alla 15ª edizione, si è tenuto nella settimana tra il 15 e il 20 settembre, presso la Scuola Militare Alpina di Aosta. Dopo 5 anni la SMALP ha nuovamente accolto le delegazioni delle truppe da montagna francesi, svizzere, germaniche e austriache, rappresentanti dei cinque Paesi che si affacciano ai confini delle Alpi.

Il Gran Paradiso è stato il secondo obiettivo alpino: insieme al Corso alpinistico della Scuola gli Alpini ospiti hanno raggiunto i 4061 metri della vetta e ammirato uno dei più suggestivi spettacoli che può offrire la montagna.

Una breve interruzione di carattere turistico-culturale ha portato le delegazioni a Torino, per la visita al Museo Egizio, all'Armeria Reale e al

Museo Pietro Micca, coronato da un signorile ricevimento presso il Circolo Ufficiali di Presidio.

Le attività esterne si concludevano il 19 settembre a La Thuile, dove il Battaglione «Aosta» e il Raggruppamento ALE «Altair» eseguivano un'esercitazione tattica e dove avveniva la presentazione e la discussione sui materiali sci-alpinistici.

A coronamento di cinque giorni intensi e interessanti, nel castello «Cantore», sede del comando Scuola, si svolgeva l'incontro con alte Autorità della Regione Mil. N.O., Autorità civili della Regione Valdo-stana, rappresentanti dell'A.N.A. e dei sodalizi sci-alpinistici della Valle.

La cerimonia dell'ammainabandiera di sabato 20 settembre e il tradizionale scambio di ricordi concludeva una manifestazione riuscitissima.

Il Comandante della Scuola Militare Alpina Austriaca, salutandoci e ringraziando a nome di tutti, esprimeva l'incondizionato riconoscimento per la perfetta programmazione, per l'organizzazione e lo svolgimento delle varie attività, per la disponibilità di tutto il personale della Scuola.

L'arrivederci per il 1981 è alla Scuola Militare Alpina Francese di Chamonix.



L'incontro ha avuto il suo inizio lunedì 15 settembre con l'alzabandiera dei cinque vessilli e con il saluto rivolto dal Gen. Rocca, Comandante della Scuola che, aprendo ufficialmente il raduno, ha sottolineato la sua finalità più importante: mantenere sempre vivi i legami che uniscono le Scuole Alpine sorelle, nel nome di quella unicità d'intenti e di compiti comuni ai Paesi alpini.

Stupende giornate settembrine hanno favorito lo svolgersi delle varie esercitazioni e manifestazioni in programma.

Il primo contatto con la montagna si è avuto al Colle del Gigante, dove erano in azione gli atleti del centro sportivo esercito di Courmayeur e dove è stata offerta la possibilità di effettuare alcune magnifiche corse sulla neve.





## IL BOCIA È...

Il «bocia» è la nuova recluta della montagna. Nello splendore dei suoi venti anni indossa il cappello alpino con la penna nera e le nappine di diverso colore. Non importa quale sia il suo reparto: è un soldato delle vette innevate e dei ghiacciai, è un giovane protagonista che continua ad assaporare il gusto delle tradizioni montanare e rappresenta la pedina dello stupendo Corpo della gente generosa e simpatica che si sente orgogliosa di portare sul bavero dell'uniforme le fiamme verdi.

Il «bocia» è il discendente del «vecio», la cui vita fatta di sacrificio, di silenzio e di gioia, ha sconfitto le

alture ed i crepacci dolomitici.

Il «bocia» è simbolo di continuazione di gesta generose, di sentimenti semplici ma forti come il granito. Esso è il segno di una vita che dà vita ad altre penne nere, ad altri Alpini. Questo virgulto che si lega all'anziano soldato delle Alpi, ogni anno viene festeggiato e premiato dal «vecio». La cerimonia è semplice, ma è altrettanto significativa e commovente. Quest'anno, come nei precedenti, i vecchi dell'Associazione Nazionale Alpini di Bergamo, hanno voluto riconoscere e ricompensare gli Alpini dell'Orobica che maggiormente si sono distinti per disciplina ed attaccamento al dovere. E come hanno risposto le giovani nappine della Brigata di stanza a Merano?... Con uno slancio generoso e stupendo:... desti-

nare, come negli anni passati, il cospicuo premio ad un Ente assistenziale.

Il dottor Caprioli, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini di Bergamo, ancora una volta, ha apprezzato il gesto di grandiosità umana degli Alpini i quali hanno devoluto la somma di denaro a beneficio del Fondo assistenza della Sezione di Bergamo.

La manifestazione ha avuto luogo in Merano a coronamento della giornata delle Forze Armate e del Combattente, alla presenza di autorità militari e civili, nonché in una cornice di circa tremila familiari ed amici lombardi delle reclute schierate per il giuramento.

• • •

## INTITOLAZIONE CASERMA

La caserma già dell'Aeronautica militare, è stata affidata in custodia al Gruppo Lanzo della Brigata Cadore.

Alla cerimonia di intitolazione ad un valoroso combattente della campagna di Russia, decorato di medaglia d'argento, di bronzo e una promozione per merito di guerra, il Ten. Col. Moro Comandante il Gruppo Lanzo ha tratteggiato la figura militare di Bianchi. Il Presidente dell'A.N.A. di Belluno comm. Mussoi lo ha ricordato come uomo e socio dell'Associazione ed un rappresentante del Gruppo Val di Piave (numerosa la rappresentanza venuta dalla Romagna) ha commemorato i tristi giorni della ritirata di Russia.

Numerose le rappresentanze dell'A.N.A. e dei Comuni di Onigo e di Pederobba, zona di provenienza del Bianchin.



# PENNASPORT



a cura di LUIGI REVERBERI



## **COSTITUZIONE G.S.A. NUCLEO SEZIONE DI DOMODOSSOLA**

di ALFIO SANTUS

Dopo lunghe e laboriose sedute, anche in seno alla Sezione di Domodossola, è stato costituito il G.S.A.

Nella nostra valle, dove già esistono dei gruppi sportivi, non poteva mancare un gruppo sportivo che raccogliesse tutti gli Alpini ed i loro familiari. In una riunione precedente a quella dell'elezione del Consiglio del G.S.A., erano stati contattati i responsabili dei vari sci-club e delle varie società di atletica, per uno scambio vicendevole di opinioni e vagliare con loro tutti i problemi che comporta l'attività sportiva di un grup-

po. Con tutte le difficoltà messe sul tavolo, la volontà dei dirigenti della Sezione di Domodossola non è venuta a mancare e si è passati così alle votazioni.

All'unanimità è stato eletto in qualità di Presidente del G.S.A., il Cav. Bossone Giuseppe, quale Segretario Pistoni Pierino e come Vicepresidente Callegari Piero, tutti seguiti da un buon numero di volenterosi consiglieri. Ad ognuno è stato così assegnato il proprio compito, dall'addeito stampa a quello per lo sci, l'atletica, il tiro a segno e così via. Si trattava di partire subito, con il piede giusto, dando il crisma di ufficialità alla costituzione del G.S.A., così tanto atteso. E per la giornata inaugurale di domenica 7 settembre, è stata scelta una località fra le più belle dell'Ossola: il Parco Naturale dell'Alpe Veglia, avendo così anche la collaborazione dell'Ente Parco.

Non c'era cornice migliore di quella, perchè lassù in quella meravi-

giosa conca, con cime nevose, distese di larici, mucche al pascolo, ci si doveva sentire più vicini allo Sport, perchè il vero Sport è elevazione di spirito.

Durante la S. Messa all'aperto, il Padre Cappuccino Costantino, ed il Presidente della Sezione, hanno avuto toccanti parole, ricordando il valore dell'attività sportiva e l'impegno di tutti a rispettare e conservare i beni che la natura ci ha dato. Dopo l'abbondante rancio, contornato anche di polenta e latte, sono iniziati i giochi per i più piccoli e le corse campestri per i grandi ed alla fine tutti hanno avuto il loro piccolo premio dalle mani del Presidente del G.S.A. Alla sera il lieto rientro a valle, con l'augurio a tutti di un proficuo proseguimento delle attività sportive del G.S.A., infatti i dirigenti si sono subito dati da fare, organizzando per domenica 9 novembre, un incontro di atletica leggera per tutti i ragazzi.

A causa delle giornate troppo cor-

te; si è dovuto ridurre le varie specialità atletiche ad una campestre, divisa per categorie. L'affluenza, nonostante la giornata piovigginosa, è risultata soddisfacente; più di cento, tra ragazzi e ragazze tutti entusiasti, si sono ritrovati allo Stadio Comunale di Domo d'Ossola. Lungo il percorso della gara, ali di folla applaudivano sia gli atleti in erba che quelli più grandi e per tutti, alla fine, un artistico diploma e tante coppe offerte da persone vicine agli Alpini e allo Sport.

Nella sede del G.S.A. si continua a lavorare affinché gli impegni assunti vengano portati sempre a termine ed anche se costa sacrificio, nessuno viene meno al suo dovere, sicuro di trovare quelle soddisfazioni che ti rendono il lavoro meno pesante.

## ATTIVITA' DEL NUCLEO G.S.A. DI COMO

Presso la Sede della Sezione il Col. Cesare Di Dato, Comandante del Distretto Militare e già Comandante del Battaglione «Aosta» ha tenuto, su invito del Nucleo sportivo, una interessante conferenza, con proiezioni, sul tema «Neve e valanghe», trattando, con competenza, un argomento che gli è congeniale, essendo egli stato Capo dell'Ufficio Studi Esperienze e Valanghe della Scuola Militare Alpina.

La Sezione di Como ha inoltre organizzato felicemente la 2ª edizione della gara sezionale di Tiro al Bersaglio, con carabina standard.

Hanno partecipato 46 concorrenti.



## «MALGALONGA» GRUPPO A.N.A. ALLEGHE-CAPRILE

Nella foto il passaggio del primo concorrente, Ivo Andrich, a Cima

Fernazza (m. 2200) dove era situato il controllo e ristoro A.N.A. Alleghe-Caprile.

Sullo sfondo la parete del Civetta (m. 3218).

La terza edizione della «Malgalonga» verrà effettuata la prima domenica del mese di marzo.

# G.S.A.-BIANCHI RIELETTO PRESIDENTE

Nella mattinata di sabato 13 dicembre scorso, presso la sede nazionale di Milano, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria del G.S.A. Con una buona presenza di delegati dei nuclei G.S.A., oltre cento su circa cento ottanta, il Presidente uscente, Dr. Bruno Bianchi, ha letto una relazione riguardante l'attività triennale del G.S.A. nel suo complesso, soffermandosi ed evidenziando in particolare modo, più che la meritoria opera svolta dal Consiglio Direttivo Nazionale e dalla Presidenza, la vasta attività condotta dai Nuclei stessi.

Altro punto sottolineato dal Presidente Bianchi, il nuovo tesseramento che, ha finalmente portato al cen-

simento nazionale dei Soci G.S.A. permettendo una programmazione organica delle attività.

Dopo il breve dibattito che ha seguito la relazione, si è provveduto ad eleggere il Presidente dell'Assemblea che ha dato inizio alle operazioni di voto per il rinnovo delle cariche. Con 117 voti su 117 votanti, per il secondo triennio consecutivo è risultato riconfermato alla presidenza il Dr. Bruno Bianchi.

Nella stessa occasione, sono stati eletti Consiglieri Nazionali del G.S.A.: P. Giuseppe Salvinelli di Brescia, Giorgio Mondani di Lecco, Romano Colombo di Legnano, Renato Rapelli di Milano, Ubaldo Astore di Asti,

Paolo Garaboni di Belluno, Antonio Cordero di Intra, Guglielmo Fabrocini di Torino, Domenico Fabris di Udine, Ermenegildo Moro di Bassano, Paolo Magrini di Venezia e Giustino Ranalli di Avezzano.

L'Assemblea Ordinaria del G.S.A. si è conclusa con la premiazione dei primi cinque Nuclei distintisi nella graduatoria nazionale FISU per lo sci alpino e dei primi tre della graduatoria nazionale FIDAL per la corsa in montagna.

Una coppa anche per Daniele Martinelli, classe 1965, del Nucleo G.S.A. di Sovere, recentemente convocato nella squadra nazionale giovanile di fondo.

A.G.

# IL GENERALE LORENZO VALDITARA HA LASCIATO IL COMANDO DEL 4° CORPO D'ARMATA ALPINO

di RENZO DEMICHELIS

Il giorno 18 novembre, il Generale Lorenzo Valditara ha lasciato il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino perchè destinato ad assumere il Comando della Regione Militare Nord Est con sede a Padova.

Lo ha sostituito nell'incarico il Gen. Giorgio Donati, proveniente dal Comando Forze Terrestri Alleate del Sud Europa (FTASE) con sede a Verona dove ricopriva l'incarico di Capo di Stato Maggiore.

Il Gen. Valditara ha lasciato il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino dopo oltre due anni e mezzo dall'assunzione.

Il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino, che è l'incarico più prestigioso per un Ufficiale delle Truppe alpine, è stato per il Gen. Valditara l'ultima tappa di un lungo viaggio da un Comando alpino all'altro, iniziato nel lontano 1943 nella steppa russa nelle file della 32ª Batteria del Gruppo Artiglieria da montagna «Bergamo».

In terra di Russia il Gen. Valditara ha conseguito una medaglia di bronzo sul campo ed una promozione per merito di guerra.

Rientrato in Italia nel 1945 dopo un periodo di prigionia in Germania è ritornato nei ranghi delle Truppe alpine ricoprendo via via tutti gli incarichi di Comando presso i reparti alpini: Comandante di Batteria alla «Julia», Comandante di Gruppo alla «Cadore», Comandante di Reggi-



mento alla «Tridentina» e Comandante di Brigata ancora alla «Cadore».

Alla cerimonia del passaggio di consegna il Gen. Valditara, dopo avere ringraziato i presenti e aver ricordato lo stretto legame dei reparti del 4° Corpo d'Armata Alpino con le popolazioni valligiane, ha così presentato il suo successore:

«Giovanissimo (1924), Sottotenente effettivo di Artiglieria nel 1943, ha

partecipato alla guerra di «Liberazione» con il Battaglione «Piemonte» e nel Gr. «Legnano» ed è stato ferito nella battaglia di M. Marrone.

Ha comandato, sempre nelle Truppe alpine, il Gr. Art. Mon. al 1° Rgt. Art. Montagna, il 3° Rgt. A.M. alla «Julia», e la Brigata alpina «Cadore», dove mi è succeduto nel comando, oltre ad essere stato ben noto Capo Ufficio OAI e Capo di Stato Maggiore nella Brigata alpina «Tri-

Di imminente pubblicazione

## L'ALPINO IN GUERRA E IN PACE

di G. Cantamessa

Un libro-disco favoloso, 148 pagine formato gigante, con numerosissime illustrazioni in bianco e nero e a colori in un'elegante custodia. Tutte le vicende in guerra e in pace dalla fondazione del Corpo ad oggi, con testimonianze e fotografie inedite. Nel disco le più significative canzoni alpine eseguite magistralmente da due famosi cori.

PREZZO ECCEZIONALE DI COPERTINA L. 20.000 IVA COMPRESA

**IMPORTANTE** i volumi non saranno in vendita presso le librerie. Si possono acquistare solo tramite **prenotazione** usando il tagliando qui allegato da spedire a:  
**Editrice Cesare Ferrari** / Via Ing. Balduzzi, 7  
24023 CLUSONE (Bergamo)

Nome e Cognome.....  
Indirizzo.....  
Cap..... Località.....  
Data..... Firma.....  
Sezione di.....



# Queste nuove piante di fragole si arrampicano verso il cielo...

5 PIANTE A SOLE L. 5.800



**FRUTTIFICANO PER 8 MESI E I PRIMI FRUTTI LI RACCOGLIERETE ENTRO 60 GIORNI!**

- Ecco la più straordinaria novità degli ultimi dieci anni.
- Una vera « vite di fragole » che vi darà centinaia di frutti molto maturi, grossi e gustosi.
- Cresce in qualsiasi terra da giardino e si arrampica lungo i muri, recinti e paletti.
- Resiste al freddo.
- E' un incantevole ornamento per il giardino.

**Fatele crescere in qualsiasi tipo di terra, nel giardino o anche in vasi sul balcone.**

Le nuove piante di fragole rampicanti richiedono poco spazio per mettere le radici, si adattano a qualsiasi terreno e resistono al freddo. Bastano pochi minuti per piantarle e in seguito non dovete più occuparvene, salvo che per inaffiarle di tanto in tanto. Infatti, per far crescere queste vere e proprie « vite di fragole », non occorrono cure speciali nè particolare conoscenza di orticoltura o giardinaggio.

**Orneranno il giardino e il terrazzo con bellissime « pareti vive » di fragole e daranno frutti per anni.**

Vi stupirete nel vedere giorno dopo giorno, gli steli arrampicarsi sempre più in alto, e ricoprirsi di foglie che formeranno ben presto una massa verde-scuro di magnifico effetto. Poi non tarderete a vedere il fogliame illuminarsi di una miriade di bei fiori bianchi. Ma la vostra meraviglia toccherà l'apice quando osserverete i primi frutti spuntare, moltiplicarsi simili a grappoli rossi appesi al fogliame. E immaginate le esclamazioni di gioia dei vostri bambini, quando permetterete loro di raccogliere a piene mani questi grossi frutti succosi, dolci ben maturi, puliti e senza polvere. Ne raccoglierete dei cesti ricolmi fino

all'autunno inoltrato, cioè molto tempo dopo la normale stagione delle fragole tradizionali. Anno dopo anno continueranno ad offrirvi gratuitamente i loro frutti saporiti, e ad essere nel medesimo tempo, un meraviglioso elemento decorativo per il giardino.

**Siete perfettamente sicuri che le vostre fragole giungeranno in perfette condizioni.**

Le fragole vi saranno spedite direttamente dal coltivatore, coi più rapidi mezzi di trasporto, perfettamente interrate in un composto di torba arricchita che ve ne garantisce l'ottimo stato al momento dell'arrivo. E se qualcosa non vi soddisfa, potete rimandare indietro le piantine che non vi convincono per riceverne di nuove od esserne rimborsati.

**DA QUEST'ANNO  
RACCOGLIERETE  
FRAGOLE A CESTI  
NEL VOSTRO  
GIARDINO.**

**Ordinatele subito  
per raccoglierle  
quest'anno stesso!**

**PER FARE CRESCERE  
ANCORA MEGLIO LE  
VOSTRE FRAGOLE ...**

**L. 6000**

... ed ottenere già nel primo anno un raccolto più che abbondante, ecco il nuovo concime « Organat ». « Organat » non è un semplice concime, ma un vero e proprio trattamento, che contiene tutti gli elementi destinati ad arricchire il terreno, studiato particolarmente per la cultura delle fragole.

**BUONO PERSONALE D'ORDINE da inviare immediatamente a:**

**DITTA SAME via Algarotti 4 - 20124 MILANO**

Desidero ricevere il numero di piante di fragole contrassegnato da una crocetta nel quadratino corrispondente.

- 5 PIANTE DI FRAGOLE a sole L. 5.800
- 10 PIANTE DI FRAGOLE a sole L. 8.700
- 20 PIANTE DI FRAGOLE a sole L. 14.800
- ORGANAT (per 10 mq di terreno) a sole L. 6000

Pagherò al postino alla consegna della merce ordinata più le spese di spedizione.

NOME .....  
 COGNOME .....  
 VIA ..... N° ..... CAP .....  
 LOCALITA' ..... PROV .....



AL 1

# PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

di GINO MORANI

Avrete letto tutti, immagino, pubblicato sul numero di ottobre de «L'ALPINO» il nuovo regolamento premio «fedeltà alla montagna». Questo regolamento, approvato dall'assemblea dei delegati, è frutto di una serie di lavori fatti tra la commissione che io presiedo e il Consiglio Direttivo Nazionale.

Lo spirito informatore del nuovo regolamento del premio, che per la verità non compare nettissimo nel regolamento stesso, crea la necessità che con opportuni articoli sia illustrato adeguatamente dalla nuova gestione del premio.

Non deve più essere un sussidio ma deve essere un aiuto, nei limiti delle nostre possibilità economiche, per risolvere un problema, piccolo se volete, ma che una volta risolto pone i presupposti positivi per la soluzione di uno più grande.

Prima cosa accadeva? Io ho fatto parte da sempre della commissione assistenza e della commissione premio «fedeltà alla montagna» (da quando cioè siedo nel Consiglio Direttivo Nazionale, quindi parlo per esperienza e cognizione di causa); prima c'era una certa somma, sempre relativamente modesta, messa a disposizione della Sede Nazionale; arrivavano però pochissime segnalazioni dalle Sezioni le quali, su un modulo abbastanza complicato e avente il sapore sgradevole della burocrazia, evidenziavano dei casi molto spesso degni di assistenza e quindi di sussidio, non di un aiuto funzionale a un qualche cosa di più. E allora cosa accadeva? Che per equanimità i fondi che erano disponibili venivano suddivisi, distribuiti 300.000 a questo, 400.000 a quell'altro, 500.000 a quell'altro ancora. Questa cosa si è andata gradualmente spegnendo, e nelle ultime volte abbiamo avuto delle difficoltà di assegnazione per effettiva mancanza di situazioni idonee. Si è voluto così porre fine a una cosa che stava già morendo di per se stessa, e ritrovare la validità per una forma concreta di aiuto a gente della montagna, non necessariamente alpina evidentemente, ma che in qualche maniera, in termini di lavoro, in termini

di cultura, in termini di una qualche attività fosse tesa a favorire l'ambiente montano, onde far sì che la montagna seguiti ad essere non soltanto in senso topografico e geografico una dimensione umana vivibile, ma, dare una mano attraverso la soluzione di un piccolo problema che, se risolto, possa favorire gli insediamenti, la permanenza e la vitalità dei nostri paesi nelle varie vallate delle nostre montagne.

Il premio è rappresentato, in termini economici da una somma non predeterminata. Prima erano le Sezioni che segnalavano attraverso un modulo, ora sono i Gruppi che fanno la prima segnalazione e la segnalazione dei Gruppi, attraverso la Sezione e con il parere della Sezione, deve pervenire entro il 31 marzo di ogni anno alla commissione per il premio «fedeltà alla montagna» alla Sede Nazionale in Milano.

Il Gruppo e la Sezione devono approvare con una motivazione, dire in poche parole, che cosa ha fatto questa persona prescelta, o questa società, questa cooperativa, questo ente, per la valorizzazione della vita in montagna e della cultura della montagna, per meritare questo premio.

La commissione vaglierà tutto questo, e dovrà, anche se il regolamento non lo prevede, andare sul posto, prendere i contatti del caso, prendere visione della fondatezza della motivazione proposta, farsi quindi un'idea finale e prendere la decisione di assegnare il premio in denaro, possibilmente ad un solo soggetto, per non dividere le quote stabilite.

Il premio sarà consegnato sul posto, non più a Milano, in una qualche sala pubblica, là dove è e vive il soggetto premiato, in un periodo particolarmente significativo, possibilmente, per la vita sociale della zona, in una cerimonia pubblica adeguatamente preparata con la presenza del Presidente Nazionale o di un suo incaricato. Questo per dare anche un segno esterno di importanza ad una cosa alla quale noi crediamo e alla quale ci è parso di dover riconoscere un particolare valore, un particolare significato, del nuovo modo di essere e di vivere della nostra Associazione.

Oltre al premio in denaro c'è un trofeo, molto bello per la verità, (non ancora fatto ma se andrà in porto l'idea dell'amico Innocente) che rappresenterà una di quelle radici contorte che tutti abbiamo visto in montagna abbarbicate proprio alla pietra, alla roccia; dovrà rappresentare visivamente il simbolo della tenacia e della volontà di seguire a vivere in montagna e vivere la montagna. Questo trofeo sarà un trofeo perpetuo che verrà assegnato e resterà per un anno in deposito al Gruppo che avrà fatto la segnalazione del soggetto premiato. Al soggetto premiato, oltre al denaro, andrà anche una targa che probabilmente rappresenterà lo stesso soggetto del trofeo perpetuo. E' interessante sottolineare la differenza sulla quale si poggia il nuovo spirito del regolamento, il nuovo spirito dell'iniziativa. **Non più un sussidio.** Ci sarà ancora spazio anche per i sussidi, ma questi non devono fare capo al premio «fedeltà alla montagna».

Sarà un aiuto nei limiti delle nostre possibilità, e speriamo siano sempre maggiori, e serviranno nel piccolo a risolvere i problemi più grandi.

\*\*\*\*\*

## ATTENZIONE!!!

Ripetiamo quanto già a suo tempo comunicato dalla Presidenza Nazionale a tutte le Sezioni e Gruppi circa: «L'ASSOLUTO DIVIETO» di far uso diverso da quello stabilito, degli indirizzi dei soci Alpini. Tutto ciò per evitare che ditte o singole persone che fanno vendite dirette (porta a porta), si presentino a nome dell'Associazione Nazionale, della Sezione o dei Gruppi, e, cogliendo la buona fede dei nostri Alpini, effettuino delle vendite che potrebbero essere di dubbio interesse se non addirittura dei veri e propri imbrogli.

\*\*\*\*\*



## UN PAESE, IL FUOCO E UN UOMO

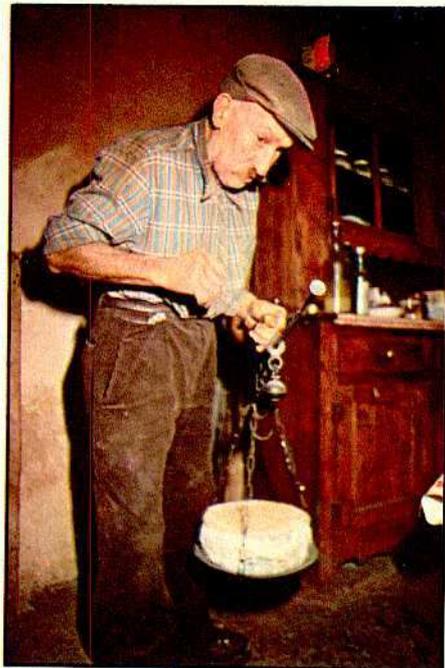
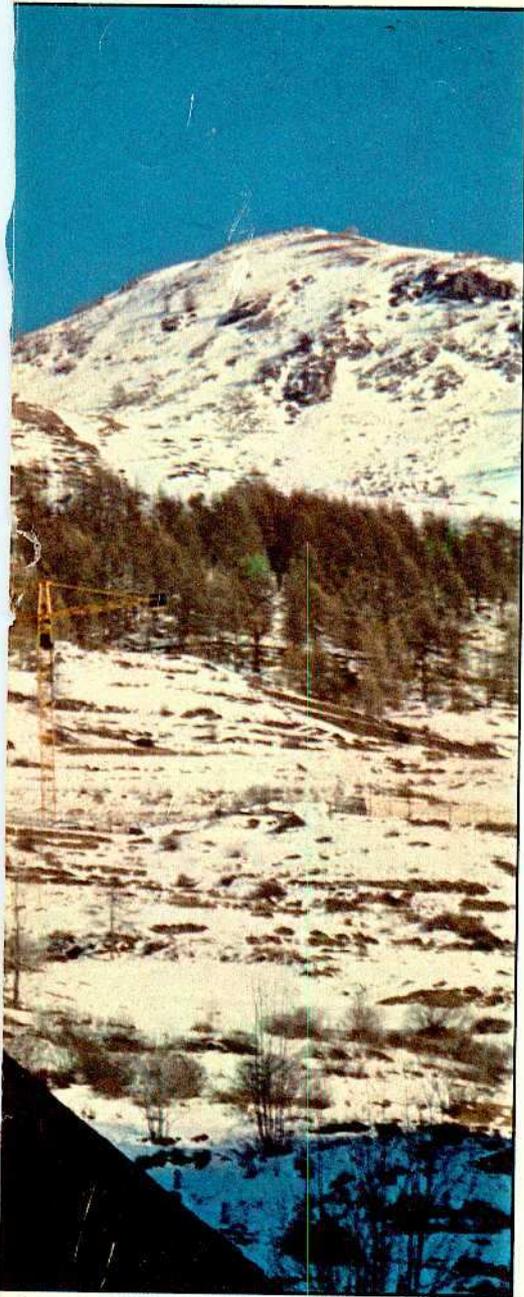
testo e foto di **LUCIANO BOLZONI**

Quel sabato, del 14 luglio 1962, cominciò a Sauze di Cesana come ogni altro sabato. Sauze è a 1560 metri di altezza, in Alta Val di Ripa, due passi dal Sestriere, in una valle ricca di pascoli e di abetine, dominata dalla Punta Ramière e dal Gran Queyron: duecentocinquanta abitanti, uno più uno meno, in gran parte boscaioli, pastori, gente chiusa, un po' rude, che vive una vita patriarcale, staccata dal mondo, nei campi, sui

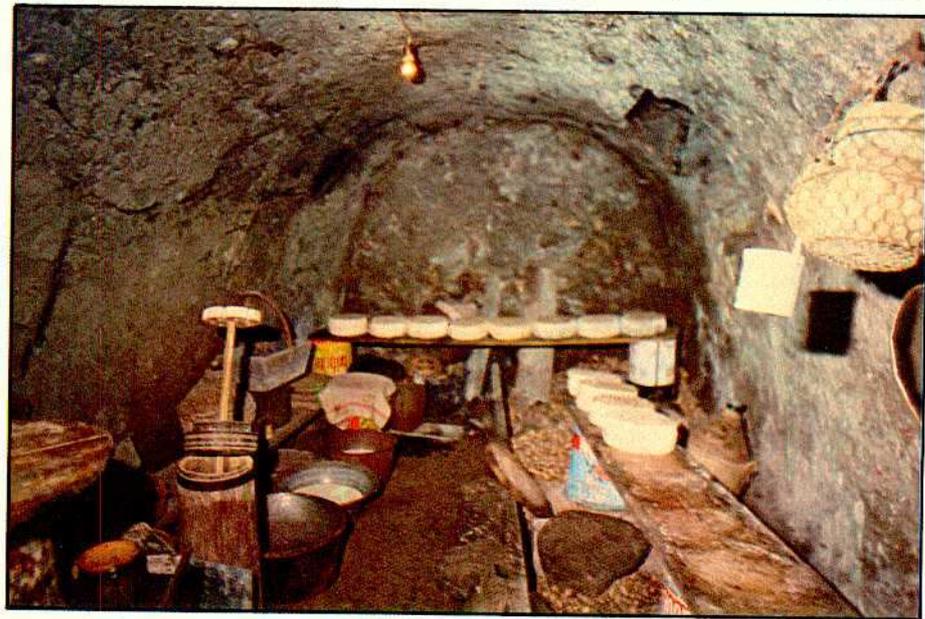
pascoli, e nelle vecchie case di pietra coi tetti, i pavimenti, le scale ed i ballatoi di legno, messe insieme sasso sopra sasso dalla volontà dei bisnonni. Ognuna di queste case ha una piccola storia, sintetizzata magari in un vecchio cappello alpino appeso a un chiodo, vicino a una immagine sacra, a un quadretto con una medaglia e un nastro azzurro un poco stinto.

In montagna ci si alza presto, insieme al sole: ci sono tante cose da fare, le bestie da rigovernare, la verdura da raccogliere nell'orto, le capre da portare al pascolo, un tronco da segare, il fuoco da accendere per scaldare il latte ai bambini. E alle otto o le otto e mezza di quel sabato la gente era pacificamente intenta alle consuete faccende, in casa e fuori, come tutte le altre volte. L'incendio divampò all'improvviso, forse furono

le scintille uscite da un camino, forse la causa fu un'altra, non si sa, ma non ha importanza ricercare i moventi a distanza di anni. Il fatto è che qualcuno vide le fiamme uscire dalla casa dei Manzon, nella parte alta del paese, e diede l'allarme. Accorsero in molti, in casa c'erano i bambini Manzon che dormivano ancora, riuscirono a portarli fuori, qualcuno ce la fece perfino a mettere in salvo le bestie della stalla. Ma intanto si era levato il vento, e il fuoco si andava estendendo alle case vicine e il parroco, don Bellissima, decise di suonare le campane a martello. Chi udì l'allarme si precipitò in paese; l'acquedotto, ahimè, era ancora «sulla carta», e allora si dette mano ai secchi e si cominciò ad attingere acqua dal torrente. Qualcuno corse al telefono, ma ormai era tardi, i fili erano già caduti e le vecchie case bruciavano come torce.



dice che non vede perchè dovrebbe emigrare, come hanno fatto gli altri. Di quel sabato del '62 ne parla poco e malvolentieri. Affonda le mani nelle tasche dei pantalonacci sformati di velluto, alza le spalle sotto la camicia di flanella, si assesta il berretto di lana. «Invece di parlare dell'incendio - dice - parliamo di toma». La «toma» è un formaggio locale e monsù Enrico è il più grosso esperto di toma di tutta la Val di Susa. La confeziona con le sue mani e con una tecnica antichissima, che non rivela a nessuno, solo che nella sua casa, non si vedono macchine, ma solo qualche calderona di rame, un focolare, una vecchia cassapanca, un letto. In più, due cani, un gatto, qualche vacca e un po' di capre. E' una specie di cantina e il segreto deve essere lì dentro, forse è questione di stagionatura, di umidità, di temperatura, di odori strani che si



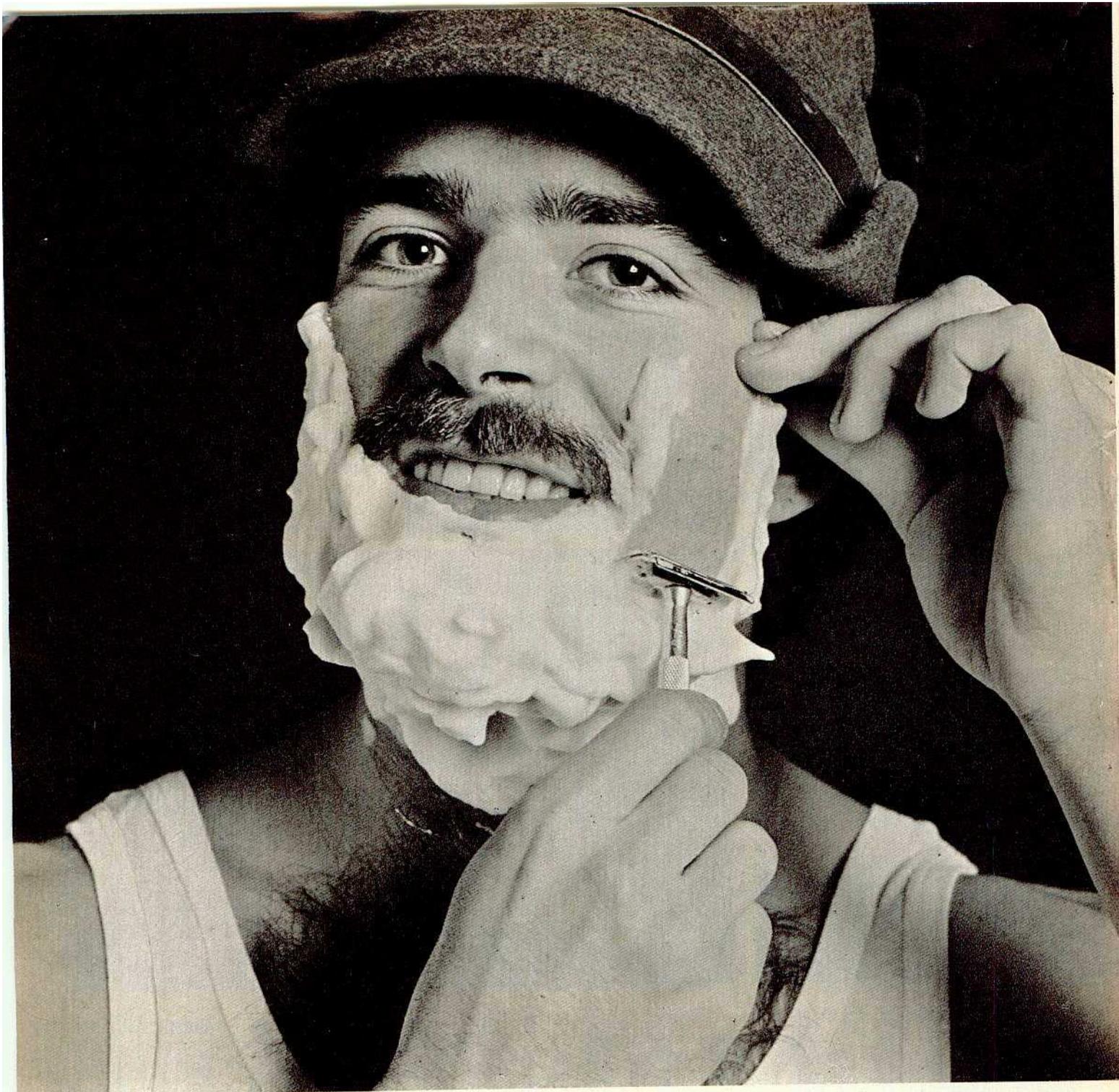
Le fiamme si levavano rabbiose alimentate dal vento e crollavano tetti, soffitti e muri, in mezzo a muggiti e belati delle povere bestie rimaste intrappolate. Bruciava anche il Municipio, le scuole e la chiesa parrocchiale. Quando infine arrivarono i pompieri con le loro autopompe rosse e gli idranti, tre quarti del paese non c'era già più, uno spettacolo di desolazione. Nei giorni che seguirono vennero in molti a prendere visione del disastro, curiosi e tecnici, carabinieri e autorità. A tutti, i superstiti chiesero una cosa sola, che il paese fosse ricostruito come era e dove era. Furono assicurati da «quelli» di Torino, e da «quelli» di Roma. Poi se ne andarono e le cose... rimasero come stavano; gli scheletri delle case restarono scheletri, le travi rimasero tronconi carbonizzati. Il paese di Sauze di Cesana non esisteva più.

Invece Sauze esiste ancora, ma non è più quello. Prima di tutto, la popolazione, che ha visto inutili ricorsi, petizioni e domande, le solite promesse mai mantenute, e le case sono rimaste lì, poveri cadaveri bruciacchiati su cui è cresciuta l'erba nuova.

Poi sono arrivati i «ricostruttori» venuti chissà da dove e con chissà quali autorizzazioni, che hanno messo su osceni fabbricati di cemento là dove vi erano le deliziose antiche case di pietra coi tetti di ardesia. Un insulto alla natura. La vecchia Sauze, se la si vuol ritrovare, bisogna andarla a cercare nei ricordi del signor Enrico Berton, settantadue anni, l'unico che non ha «mollato» e che non intende mollare. Ha rimesso su, pezzo per pezzo, la sua casa; lavora anche venti ore al giorno; fa un po' di tutto, il contadino, il pastore, il muratore e

sentono attorno. La toma è deliziosa, altro che formaggio, sembra il cibo degli dei. Il signor Berton ne confeziona poca per volta, la vende ai turisti; il proprietario di un ristorante gli ha offerto di lavorare soltanto per lui, ma ha rifiutato. «No - ha detto - la toma che faccio io è di tutti».

Passò davanti alla casa di Berton un'autobetoniera che andava su dove era in costruzione un nuovo condominio in cemento armato, otto piani; e tremarono i vecchi bicchieri di vetro tracciato sulla mensola del buffet. Il signor Enrico scosse la testa; poi si chinò su un mastello a rimescolare l'impasto biancastro che sarebbe diventato la sua saporosa «toma». Una stilla cadde dai poveri occhi arrossati dal fuoco del camino e finì nel mastello. Forse il buon sapore della «toma» di Enrico Berton le viene proprio da questo, senza più altri segreti.



# Superinox Bolzano al Platino. La lama che vale la tua barba.



Superinox Bolzano al Platino: una lama dalla rasatura dolce e precisa, e che rade a lungo. Una lama che vale ogni barba, anche la tua.

**Superinox  
Bolzano al Platino  
la fedele lama  
dell'alpino**

## Como

### GLI ALPINI COMASCHI ALLA «MADONNA DEL DON»

La Sezione di Como, nel 60° della sua costituzione, con la collaborazione del Gruppo di Mestre della Sezione di Venezia, proseguendo la tradizione ormai stabi-

la cerimonia che si è svolta nella chiesa gremita di Alpini e di fedeli.

La S. Messa è stata concelebrata dal Vice Ordinario mil. Mons. Parisio con altri dodici religiosi. Al suo termine è avvenuta l'offerta dell'olio all'altare della «Madonna del Don» da parte del Presidente, Cav. Mario Ostinelli, a nome della Sezione di Como. Al rito erano presenti l'Alpino Gen. di



tasi, ha offerto, domenica 28 settembre nella chiesa dei Padri Cappuccini di Mestre alla Sacra Icona della «Madonna del Don», l'olio che brucerà per tutto il prossimo anno 1981 nelle lampade votive che, con le loro fiamme perenni, ricordano i Caduti ed i Dispersi della tragica guerra sul fronte russo. Intensa e commovente è stata

C.A. Gariboldi, rappresentanze delle Forze Armate di Associazioni combattentistiche e d'arma, amministratori comunali e autorità della Sezione di Venezia.

Rilevante la partecipazione degli Alpini comaschi (circa 500), presenti con 46 gagliardetti di Gruppi a far corona al Vessillo sezionele.

## Varese

### TIRO A SEGNO TROFEO «ALBISETTI»

L'8ª edizione del Trofeo «Dorigo Albisetti», gara di tiro a segno riservata alle «Penne Nere» con carabina standard, quest'anno ha confermato il confortante successo della tradizione, di cui è animatore entusiasta il Gruppo di Tradate per mandato della Sezione di Varese.

Armonia, vivacità, competitività, confluenza di esperti tiratori e di cordialità fraterna fra la settantina di concorrenti, ospitanti, ospiti, parenti e accompagnatori.

Si è collocata al primo posto nella classifica di squadra, quella di Varese grazie a Montorfano, (Fasoli e Carraro con il peso di 572 punti), e che pertanto si è aggiudicata l'ambito trofeo. Al secondo posto Bergamo A (Tiraboschi, Armoir, Rocca), al terzo Milano con Forfecchia, Brigato, Arioli, e poi Mozzate e Binago della Sezione Comasca, i simpatici amici di Valdobbiadene, Saronno ed Abbiate Guazzone (Varese) con Malnate della stessa Sezione, poi ancora Faloppio, Varese B, Bergamo B, Abbiate B, Rovellasca B, Abbiate C, Rovellasca C.

Le classifiche individuali hanno visto ai primi posti Forfecchia di Milano nella sfera dei maestri,

Canavesi di Mozzate in quella di 1ª classe e Pasoli di Varese in quella di 2ª, che ha registrato davanti al bersaglio una fitta schiera di tiratori.

Semplice e crepitante di sinceri sentimenti la premiazione, svoltasi in una sala del Castello, alla presenza di autorità civili e militari, a cominciare dal Sindaco, dal Comandante la stazione CC, dai dirigenti della Sezione, con il Gen. Ferrero Presidente, i Vice Cagelli ed Albisetti, fratello dell'Eroe e donatore del Trofeo, il Segretario Insalaco, i Consiglieri dr. Ferrari, Brembat, Novelli, Sironi, dai rappresentanti delle Sezioni di Milano, Como, Bergamo e Valdobbiadene, dai dirigenti della Federazione provinciale Combattenti e da Capigruppo della provincia.

Faceva gli onori di casa il Capogruppo Bignucolo, aiutato da collaboratori e da gentili collaboratrici.

## Pavia

### A RICORDO DELLE PENNE MOZZE

Il 26 ottobre, a cura del Gruppo di Pavia «Luigi Cazzani», è stata celebrata una messa in ricordo di tutti gli Alpini caduti in guerra e deceduti in pace.

Oltre agli Alpini e ai loro familiari, erano presenti rappresentanze di Associazioni di Arma.



## Bassano del Grappa

### EX ALLIEVI S.A.U.C.A.

Domenica 14 settembre si è svolto a Bassano del Grappa, organizzato dalla Sezione, il 14° raduno annuale degli ex-appartenenti alla Scuola Allievi Ufficiali di Complemento Alpini ed ai Battaglioni «Bassano» e «Bolzano». Circa duecento i partecipanti, simpaticamente «rinforzati» da una cinquantina di Alpini di Dronero, in gita nella nostra Città e sul Monte Grappa.

Dopo aver partecipato alla grande cerimonia organizzata in Bassano della Federazione Vicentina Combattenti e Reduci per la consegna delle «drappelle» a reparti dell'Esercito di nuova costituzione, gli «ex» della S.A.U.C.A. e dei Battaglioni «Bassano» e «Bolzano», insieme con gli Alpini di Dronero, hanno consumato, in cameratesca allegria, il «rancio» nella caserma Monte Grappa, signorilmente serviti dagli Artiglieri da Montagna del Gruppo Agordo della Brigata «Cadore».

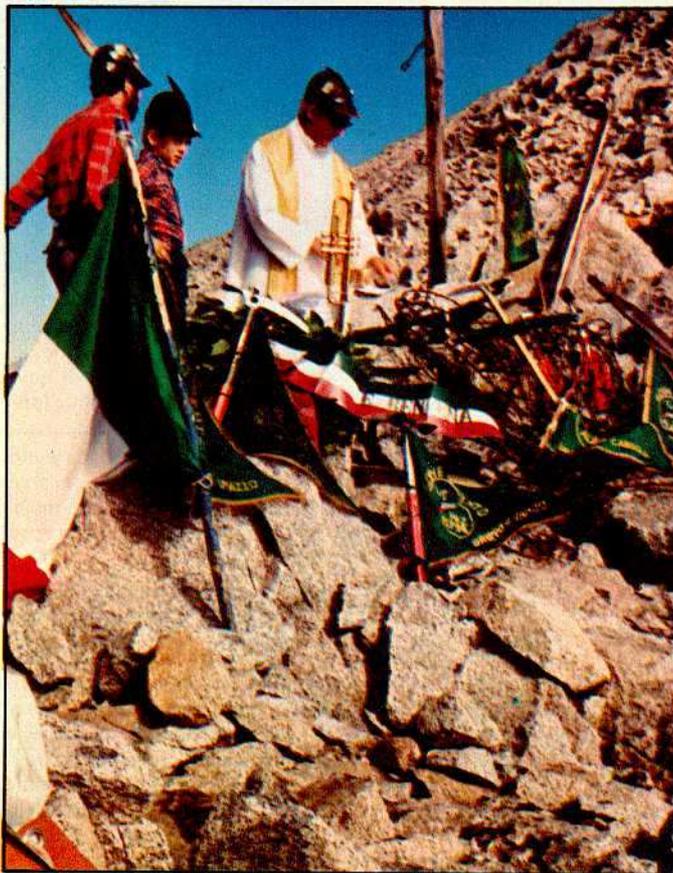
## Trento

### X° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

Organizzato dalla zona Giudicarie-Rendena, il Pellegrinaggio ha visto il Rifugio «Città di Trento» al gran completo, la sera di sabato 6 settembre.

In una giornata stupenda la comitiva iniziava alle ore 7 della domenica la salita al Passo Pisgana. Su un improvvisato altare di granito Don Grazioso, sacerdote Alpino, celebrava la S. Messa. Con il Vessillo della Sezione e i Gagliardetti dei Gruppi di Carisolo, Pinzolo, Terlago, Ranzo ed Arco erano presenti numerosi Consiglieri Sezionali ed Alpini delle Sezioni di Salò, Cremona e Pisa-Lucca-Livorno.

Veniva ricordato, nelle commosse rievocazioni, il sacrificio degli Alpini che, nel maggio 1916, attaccarono la munitissima linea austriaca Passo Maroccaro - Passo Presena. Dopo la deposizione di una corona, il Consigliere Bonazza ringraziava tutti i partecipanti che, successivamente scendevano al Rifugio Mandrone.



## DOPO QUARANT'ANNI SUL DOS TRENT



In una trentina si sono ritrovati gli Alpini che nel lontano 1940, racimolati in vari reparti e varie

caserme di Trento, costituirono il «distaccamento della Verruca» (antico nome del Dos) e, con pochi

mezzi e molto impegno, costruirono la strada, che, tutta in roccia, parte all'aperto e parte in galleria

porta, dal piazzale di base, in vetta al Dos Trent, dove già sorgeva il Mausoleo dedicato a Cesare Battisti e dove più tardi sorgerà l'Acropoli Alpina. Fu un lavoro duro e faticoso ma con caparbia volontà portato a termine relativamente in breve tempo; e ben a ragione, a strada ultimata, i bravi costruttori incisero a caratteri cubitali sulla viva roccia la scritta diventata famosa: «Per gli Alpini non esiste l'impossibile».

Nella luminosa mattinata di domenica 26 ottobre si sono ritrovati sul Dos Trent in pochi, ma sempre Alpini, sempre amici con lo stesso spirito di solidarietà di quei lontani giorni. Insieme hanno deposto una corona al Mausoleo di Battisti, insieme hanno assistito ad una Messa commemorativa, insieme ridiscesci, hanno gustato un «rancio alpino».

A tutti, nella ricorrenza del quarantennio, è stata consegnata una medaglia ricordo.

Un doveroso ringraziamento agli organizzatori Cav. Vittorio Socci e Cav. Tommaso Allione.

## Tolmezzo

L'8ª MORTAI 1950

Domenica 21 settembre si è ricostituita, per un giorno, a Tolmezzo, l'8ª Compagnia Mortai dell'8º Reggimento Alpini dell'anno 1950. La «più bella» - così si cantava sulle pietraie ed i nevai del Canin - con in testa il suo Capitano De Monte, il suo Tenente, ora Generale, Bizzarini, l'aiutante di battaglia De Crignis, i suoi Caporali ed i suoi mortaisti, è accorsa non per una adunata ma per un incontro alla vita, per rafforzarla con una stretta di mano, con un robusto abbraccio tra amici che hanno una radice in comune, un medesimo simbolo: la penna. La caserma, dedicata alla medaglia d'oro Del Din, ha rivisto i suoi «bocia» di trent'anni fa che le battaglie della vita hanno reso



severi; ha scoperto come sotto il vecchio cappello, sotto i capelli grigi vi sia ancora l'entusiasmo, la semplicità e la dedizione di quei ragazzi che oltre l'importante tap-

pa del servizio militare vedevano l'uomo con tutte le sue incognite di avvenire, per molti, già chiaramente duro. Adesioni e partecipazioni sono pervenute anche dall'e-

stero, dalla lontana Australia e dalla Svezia, a conferma della fratellanza alpina che unisce e dell'asprezza di vita da molti affrontata lontano dalla Patria. Una giornata indimenticabile con un denso programma degnamente rispettato: dall'incontro presso la Sezione Carnica Alpini, alla visita alle ricostruzioni dell'Associazione Alpini a Villa Santina, alla S.Messa officiata dal cappellano D'Abbondio, alla deposizione della corona alla memoria degli Alpini caduti, al rancio speciale nella mensa Ufficiali; le mogli hanno fatto da testimoni alla gioia ed all'entusiasmo dei loro mariti-Alpini. La disponibilità del Ministero della Difesa, del Comando di Brigata ed in particolare modo la cordialità del Comandante la caserma Col. D'Andrea con il Cap. Morocutti, hanno consacrato una giornata tutta alpina.

## Venezia

GAGLIARDETTO AD UN GRUPPO

Con la consegna del gagliardetto è stato formalmente costituito domenica 12 settembre il dodicesimo Gruppo della Sezione, quello di «Venezia città». La cerimonia è stata tenuta presso la sede della Sezione alla presenza di 74 soci. Alla fine della S. Messa, celebrata dal Cappellano Militare don Gastone Barecchia, la madrina signora Silvana Fumei Da Cortà ha consegnato al Capogruppo

Giobatta Scattolin il gagliardetto offerto dalla Sezione, che si è affiancato a quelli degli altri Gruppi.

## Feltre

MONUMENTO ALLE PENNE MOZZE A QUERO

Il Capogruppo di Quero, Claudio Dal Pos con i suoi Alpini, nell'intento di qualificare la «presenza» del Gruppo in paese e incrementare le adesioni, ha realizzato un monumento alle «Penne Mozze», interamente finanziato dai soci e inaugurato con una solenne cerimonia il 31 agosto;

presente un picchetto d'onore della Brigata Alpina «Cadore». Inoltre ha contribuito alla ristrutturazione della Casa di Riposo di Quero, aderendo a un'iniziativa del Vescovo di Belluno.

## Molise

MONUMENTO AI CADUTI A CASTELNUOVO AL VOLTURNO

Domenica 22 giugno si è svolta, a Castelnuovo al Volturmo, una suggestiva cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai Caduti.

Dopo il Sindaco, che ha brevemente commentato il significato del bronzo dedicato ai combattenti di Castelnuovo, ha preso la parola, quale oratore ufficiale, un Alpino del Battaglione Piemonte.

Dopo l'inaugurazione, i partecipanti si sono recati a Colle Rotondo ove sono state deposte corone al Monumento Nazionale dedicato al Corpo Italiano di Liberazione. Successivamente alcuni gruppi di partecipanti sono saliti sul Monte Marrone fino alla croce eretta dagli Alpini del Battaglione Piemonte.

# UN NATALE DI TANTI ANNI FA

Una infinita distesa di neve che si perdeva nel nulla, una luna chiara e fredda come si addiceva ai 35 gradi sottozero, ombre spettrali delle Batterie contraeree che si stagliavano come strani mostri di morte verso il cielo terso, la danza delle betulle smosse dal gelido vento della steppa erano lo scenario che circondava una piccola «isba» dove i nostri Alpini della Trentina avevano preparato, con tanto amore, un piccolo presepe.

La vigilia di Natale, con il pensiero volto ai propri cari e alla Patria tanto lontana, fervevano anche presso i reparti in linea i preparativi per celebrare degnamente la festa della Cristianità.

Qualche «Babuska» le nonne russe, tanti bambini, qualche vecchio facevano, di tanto in tanto, fugaci apparizioni segnandosi, davanti al piccolo presepe, alla maniera russa, rivivendo forse, dopo tanti anni di ateismo, momenti di commozione e ricordi.

Quella Vigilia, ero stato uno dei pochi fortunati che aveva ottenuto un permesso, ero arrivato alla Batteria comandata da mio fratello, presso il Comando della Divisione Trentina. Eravamo due fratelli nella nostra famiglia ed eravamo tutti e due in Russia portati dall'entusiasmo dei nostri vent'anni e da un amore patrio che oggi viene interpretato come ricordo di una bieca retorica guerra-fondaia.

E' inutile descrivere la commozione dell'incontro, anche perchè in precedenza ce n'erano stati altri più drammatici come quello in cui la Batteria e altre truppe nostre, costrette a combattere contro le preponderanti forze russe erano ripiegate salvando solo i pezzi e perdendo però tutto il resto. Il valore dei nostri era valso a poco, i russi difendevano la loro terra e questa era forse la ragione del loro entusiasmo nella lotta.

Ritornando a quella Vigilia ci domandavamo cosa stessero facendo i nostri cari e per non dare troppo esca ai ricordi decidemmo di andare a trovare amici bresciani che erano di stanza in reparti vicini. Al ritorno un incontro sospetto. Con la paura di un attacco partigiano intimammo alle due persone «l'alto là». Una parola di risposta di inconfondibile marca bresciana ed una gran risata: erano artiglieri Alpini della Batteria comandata da mio fratello, che, curvi sotto il peso di pezzi di carne, di bottiglie, di... cubi di ghiaccio di buon vino presi chissà dove, camminavano a fatica sulla neve. Un magazzino viveri tedesco, in seguito, fece le dovute ricerche con proteste insistenti, come le sanno fare i teutoni, con il risultato di trovare tanta... omertà e di gustare con noi parte del pranzo di Natale.

La sera, al rintocco di una rotaia battuta da un martello che, per l'occasione era divenuta

una ideale campana, nonostante il freddo, ci radunammo in una stanza per la celebrazione della Santa Messa. I russi, nel momento dell'Elevazione, all'unisono delle loro armi aprirono un fuoco infernale. Gli uomini di guardia ai pezzi pronti a sparare, le pattuglie antipartigiane in azione per rintuzzare eventuali attacchi e gli uomini disponibili immobili a seguire il Rito inframmezzato da struggenti canti alpini a cui faceva eco, poco distante, «Stille Nact» intonato dai tedeschi che partecipavano anche loro alla cerimonia.

Le parole del Cappellano riaffiorano ancora vive alla mente, anche se sono trascorsi tanti anni: «Benedici, o Signore, questi giovani, solo Tu puoi farlo, proteggili e falli tornare sani e salvi alle loro famiglie».

Mentre gli spari affievolivano e ci si riuniva per commentare l'accaduto, da un isba vicina occupata dai civili russi, uscì, prima una donna e poi altre preoccupate dal coprifuoco ma festanti. Era nato da poco un bambino, un piccolo essere, quasi a proseguire, contro il

mistero della morte incombente, l'essenza della Vita.

Va da sé per quella famiglia il Natale fu veramente un avvenimento particolare perchè gli Alpini, con il loro cuore grosso così, non abbandonarono, per tutto il tempo della permanenza in luogo il piccolo, che, secondo il visitatore, veniva chiamato con il nome di altri piccoli lontani che avevano il loro papà in guerra.

Troppo pochi sono tornati e tanti sono rimasti laggiù nella terra dei girasoli, davanti alla steppa con il gelo e la tormenta e nell'afa della terra russa. Tanti eroi sconosciuti e oggi dimenticati. Li ho voluti ricordare con un piccolo episodio tra i tanti vissuti e con Loro anche mio fratello che è rimasto là. Per trarne un conforto ed una speranza.

Che i nostri figli abbiano una vita più felice senza sofferenza e senza guerre. Migliore della nostra.

Elios Savoldi

In omaggio i "18 passi" che ti porteranno a imparare l'elettronica in pochi giorni

silcap 776



### Imparare l'elettronica in fretta è possibile!

Perché tu possa giustamente controllare questa affermazione, l'IST ti offre in omaggio la Selezione "18 passi" che ti porteranno ad imparare finalmente a fondo, in poco tempo e con sicurezza, questa moderna tecnica. Il fascicolo che ti invieremo è una raccolta di pagine prese integralmente dai 18 fascicoli-lezioni che formano l'intero corso. E' quindi un assaggio perfetto della bontà e della bellezza del metodo, che si basa sulla realizzazione degli esperimenti. Questi li costruirai a casa tua, con i componenti che ti invieremo.

### Capirai sperimentando!

Il nostro corso ELETTRONICA, redatto da esperti conoscitori europei, comprende 18 fascicoli-lezioni e 6 scatole di materiale per oltre 70 esperimenti (tra cui una radio a transistor). Al termine del

corso riceverai un Certificato Finale gratuito: non dimenticarlo!

### Richiedi oggi stesso il fascicolo omaggio

Giudicherai tu stesso la validità del metodo e troverai tutte le informazioni che desideri.

**IST** ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA

Unico associato italiano al CEC - Consiglio Europeo Insegnamento per Corrispondenza - Bruxelles.

**L'IST non effettua visite a domicilio**

**BUONO** per ricevere - solo per posta, IN OMAGGIO e senza impegno - la Selezione dei "18 passi" per imparare l'ELETTRONICA e dettagliate informazioni supplementari. (Si prega di scrivere una lettera per casella)

cognome \_\_\_\_\_

nome \_\_\_\_\_ età \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_

professione o studi frequentati \_\_\_\_\_

Da ritagliare e spedire in busta chiusa a:  
**IST - Via S. Pietro 49/46A**  
**21016 LUINO (Varese)** Tel. 0332/53 04 69

# CASA NOSTRA



## IL COMELICO E SAPPADA

Il Comelico e Sappada si trovano all'estremo nord d'Italia, tra la Carnia e la Pusteria e confinano con l'Austria. A differenti altitudini vi si trovano sei Comuni: S. Stefano di Cadore (m. 908), Danta (m. 1400), S. Nicolò Comelico (m. 1062), S. Pietro di Cadore (m. 1038), Comelico Superiore (m. 1250), Sappada (m. 1230), che formano un comprensorio circondato da cime dolomitiche, ricco di foreste di abeti, di prati, di pascoli.

Il Comelico dove si parla Ladino con Sappada (Pladen), dove si parla un dialetto tedesco, formano la Comunità Montana del Comelico e Sappada.

Sappada è una organizzata stazione turismo estivo-invernale (in provincia di Belluno è seconda dopo Cortina). La popolazione vive quindi sul turismo e sull'agricoltura. Non esistono altre industrie. Anche in Comelico si effettua turismo estivo-invernale. Poca invece l'agricoltura (ab-

---

di GUIDO BUZZO

---

bandonata). Operano alcune fabbriche che producono: occhiali, minuterie, astucci, materiale elettrico, metri.

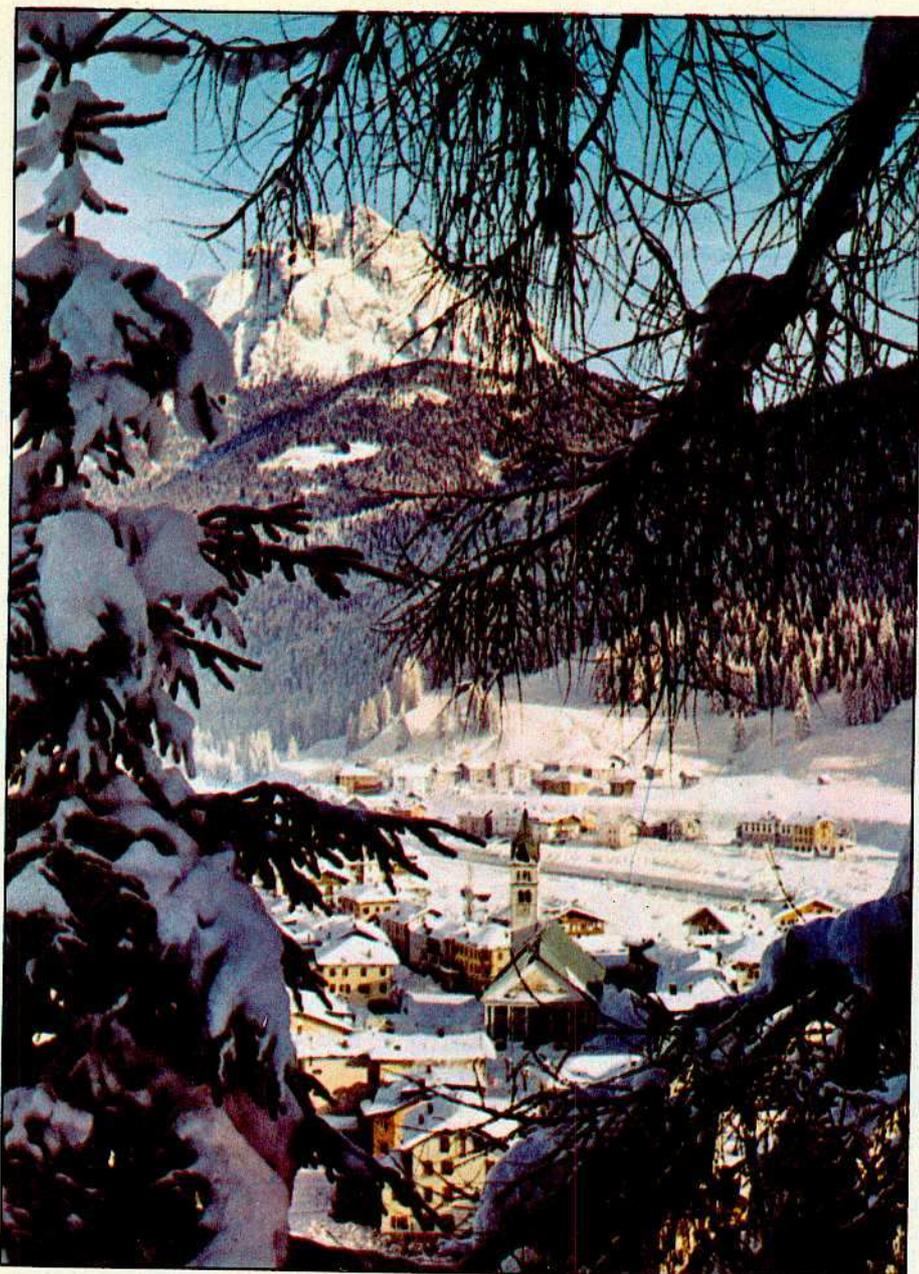
Nel Comelico esistono e operano 16 Regole (Comunioni Familiari) che gestiscono la maggioranza dei beni agro-silvo-pastorali di loro proprietà, per cui, la Comunità Montana non potrà funzionare al meglio e non potrà cioè programmare con realismo e con completezza lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio, se non terrà conto della realtà delle Comunioni Familiari. (Attualmente i rapporti tra Comunità e Regole sono praticamente zero).

La programmazione della Comunità Montana ha tra i suoi principali compiti anche quello di analizzare il ruolo e le funzioni del bosco in rapporto al territorio e cioè:

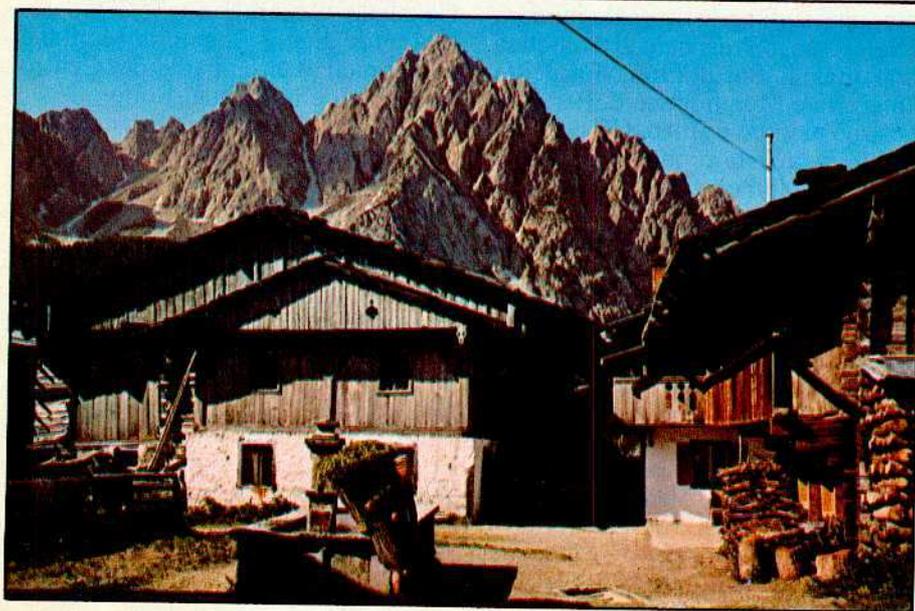
- conservazione del suolo e trattamento dell'acqua;
- produzione di legno e di altri prodotti del bosco e del sottobosco;
- funzioni igieniche, estetiche, naturalistiche;
- ricreazione e turismo.

Le regole specialmente con i nuovi statuti hanno gli stessi obiettivi, quindi, gli interessi della Comunità e delle Regole convergono.

Le Regole gestiscono direttamente il proprio patrimonio e amministrano i propri fondi. Ecco che per uno sviluppo armonico del comprensorio è necessario studiare il modo di coordinare le varie iniziative e attività delle Regole nel quadro della programmazione della Comunità. Le Regole stanno muovendosi per favorire ancora l'industria, l'artigianato, il turismo, l'agricoltura, il tempo libero, lo sport, l'ecologia, il folklore, ecc., però in modo disorganico e quindi polverizzante.



A destra e in alto: S. Stefano di Cadore.  
Sotto: angolo rustico a Cima Sappada di Cadore. (Foto ediz. Danieli - S. Stefano di Cadore).



Nel 1978 le Regole hanno trovato una base d'accordo e hanno deliberato una disciplina unitaria per la raccolta dei funghi e per la salvaguardia della Valle Visdende. Le Regole intendono, inoltre, promuovere l'agriturismo, il recupero e la sistemazione dei vecchi fabbricati.

E veniamo alla Comunità Montana.

La Comunità per poter veramente decollare dovrebbe crearsi con urgenza l'apparato tecnico senza il quale potrà fare ben poco. Tra l'altro dovrebbe disporre di strumenti (azienda speciale, consorzio forestale) che possano occuparsi validamente e in modo organico della gestione unitaria dei boschi, e, dell'assistenza tecnica alle aziende e alle proprietà. A tale scopo potrebbe assorbire il Consorzio Forestale esistente, già collaudato e che attualmente presta la sua assistenza tecnica a 4 Comuni e a 8 Regole per la gestione dei boschi, pascoli, malghe.

Creata l'apparato tecnico la Comunità dovrebbe studiare e promuovere la riorganizzazione delle attività manifatturiere nel settore del legno: segherie, lavorazione del legno sul posto. A tale proposito l'amministratore della Regola di Presenaio, nel cui territorio opera la Società Mineraria e Metallurgica di Pertusola (che dalla Miniera di Salafossa estrae piombo, zinco ecc. e che occupa 300 operai e maestranze, il cui giacimento prima o poi si esaurirà), ha proposto alla Commissione Industria e Artigianato della Comunità di tenere presente nell'elaborazione di programmi l'insediamento proprio di una industria per la lavorazione del legno, in Presenaio, (data la vicinanza con il serbatoio di legname che è la Valle Visdende) sostitutiva della miniera.

Esaminiamo velocemente gli altri problemi che la Comunità dovrebbe portare avanti e risolvere:

- la creazione di stalle sociali;
- la creazione di un caseificio centrale per la lavorazione unitaria del latte; la commercializzazione dei prodotti, con opportuna pubblicità, muniti del marchio di origine;
- la costruzione di una casa soggiorno per gli anziani, base per l'assistenza agli anziani in genere;
- la realizzazione di una idonea pubblicizzazione dei trasporti al servizio dei lavoratori che devono raggiungere i posti di lavoro, degli studenti per le varie scuole e della popolazione tutta;
- la creazione di idonei impianti sportivi e specialmente la costruzione di un palazzetto dello sport stante i pochi mesi in cui si possono usare i campi sportivi all'aperto. Questo è molto importante per lo sviluppo psi-

# CASA NOSTRA

molto importante per lo sviluppo psico-fisico della gioventù;

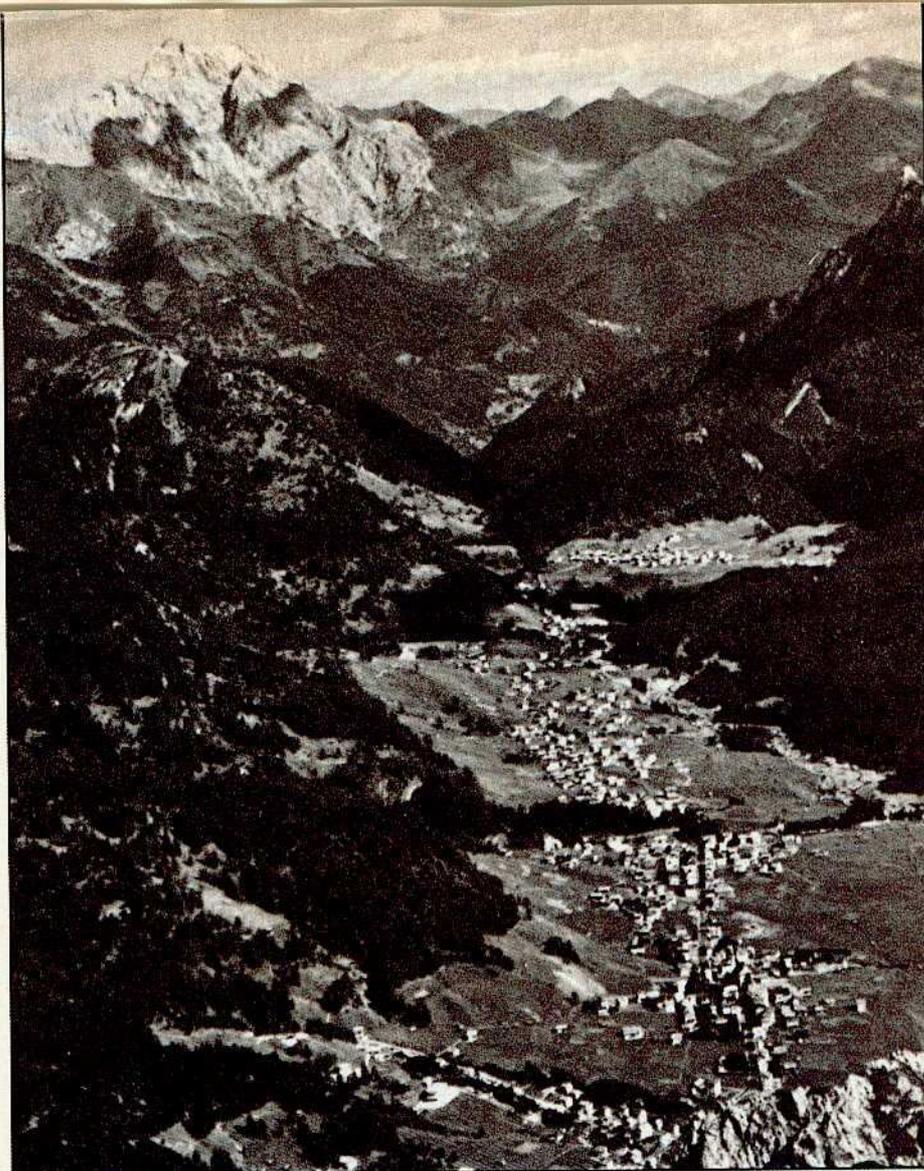
- lo studio attento e approfondito per lo sviluppo turistico estivo-invernale del comprensorio, con la creazione delle infrastrutture necessarie; dal punto di vista sociale particolare attenzione dovrebbe essere posta per lo sviluppo dell'agriturismo;
- lo sfruttamento delle acque minerali di Val Grande in Comune di Comelico Superiore, le cui proprietà sono: ferruginose, magnesiache e solforose eccezionali;
- l'assistenza agli Istituti e Scuole d'interesse comprensoriale;
- la creazione di un corpo comprensoriale di polizia urbana e amministrativa;
- la regolamentazione per tutto il comprensorio (alla luce e in attuazione delle vigenti leggi statali e regionali), anche per successive attività manifatturiere e/o commerciali, della raccolta dei prodotti del sottobosco (funghi, fragole, mirtili, bacche, ecc.) curandone la relativa vigilanza. Quindi unici regolamenti di polizia rurale e urbana per tutta la Comunità.

## LA MAGNIFICA COMUNITA' DI CADORE

La Magnifica Comunità di Cadore è un antichissimo istituto che risale al XIV secolo, un tempo sovrana con proprio Statuto, propria organizzazione amministrativa, giudiziaria e militare, attualmente è un Ente praticamente morale, senza poteri, custode delle tradizioni civili e religiose cadorine. Amministra il proprio patrimonio costituito da boschi, prati e con i proventi derivanti finanzia e appoggia varie iniziative sociali, culturali e morali interessanti il Cadore.

La Magnifica Comunità con sede in Pieve di Cadore, in un palazzo che venne costruito nel 1450, riunisce simbolicamente tutti i ventidue Comuni Cadorini: Auronzo, Borca, Calalzo, Vigo, Vodo, Zoppè, Cibiana, S. Vito, Sappada, Selva, Valle, S. Stefano, Ospitale, Perarolo, Pieve, S. Nicolò, S. Pietro, Lozzo, Lorenzago, Danta, Domegge, Comelico Superiore.

Il Consiglio Generale è formato dai Sindaci dei Comuni, più sette membri scelti fra i più rappresentativi e meritevoli della Comunità. L'Archi-



Sappada di Cadore. (Foto ediz. Danieli)

diacono del Cadore vi fa parte di diritto. Il Consiglio elegge il Presidente e la Giunta Comunitativa.

Le fonti di reddito in Cadore sono il turismo estivo-invernale, l'industria dell'occhialeria e accessori, il legname con le relative segherie, l'artigianato, un po' di agricoltura, la miniera di Salafossa in Presenaio di Comelico dalla quale la Società Italo-Francese Mineraria e Metallurgica di Pertusola estrae piombo e zinco. Gli occhiali da sole e da vista prodotti in Cadore sono conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo.

La flora principale del Cadore è costituita da pini, abeti, larici, cirmoli, faggi. Innumerevoli sono i fiori alpini.

La fauna cadorina comprende camosci, caprioli, lepri, volpi, scoiattoli, tassi ed una grande varietà di uccelli.

Il Cadore ha dato i natali al sommo pittore Tiziano Vecellio.

La bandiera del Comune di Pieve di Cadore è decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare per il valoro-

so contegno delle popolazioni cadorine nel 1848.

La Magnifica Comunità di Cadore, a seguito della legge 3 dicembre 1971 n° 1102 che ha istituito le Comunità Montane, intende ora modificare lo Statuto per includere nel Consiglio Generale anche i rappresentanti delle tre Comunità Montane del Comelico e Sappada, del Centro Cadore e della Val del Boite.

La Magnifica Comunità cura l'edizione mensile del giornale «Il Cadore» che invia ai cadorini sparsi in tutto il mondo.

Continua inoltre la sua insostituibile importante azione in favore dell'intero Cadore. Ricordiamo le ultime iniziative di rilievo: le celebrazioni per il IV centenario della morte di Tiziano Vecellio; l'appoggio (in particolare del Presidente Giuseppe Vecellio) per la costruzione del tunnel (12 miliardi) per togliere dall'isolamento la zona del Comelico e assicurare alla stessa una viabilità senza gli attuali continui pericoli costituiti da frane e da slavine.

## Germania Federale

### COMMEMORAZIONE DEI CADUTI A WOLFSBURG



Come in tutta la Germania Federale, in occasione della ricorrenza dell'Unità d'Italia, anche il Gruppo A.N.A. di Wolfsburg si recava numeroso al Cimitero Militare di Amburgo-Ohlsdorf per commemorare i 5000 soldati italiani colà sepolti.

Presenti S.E. l'Ambasciatore d'Italia dr. prof. Luigi Ferraris, il Console Generale di Amburgo dr. Alessandro Grafini e molte altre autorità militari in Germania, ve-

niva celebrata la S. Messa al campo. Alla Cerimonia stessa presenziavano anche alcune autorità militari e civili tedesche che, assieme a S.E. l'Ambasciatore, depositavano una corona in senso d'amicizia e rispetto per il nostro Paese.

Al termine della S. Messa, il discorso di S.E. l'Ambasciatore che, tra l'altro, faceva notare che onorare un passato significa cercare di creare un avvenire migliore. S.G.

### GARA DI BOCCE

Il Gruppo A.N.A. di Wolfsburg ha organizzato, per la comunità italiana di Wolfsburg, una gara di bocce alla quale hanno partecipato ben 16 squadre italiane. Sebbene il tempo alquanto piovoso, tutte le squadre partecipanti hanno dimostrato, in questo incontro competitivo amichevole e leale, la loro abilità di provetti giocatori.

Il 1° posto è stato raggiunto dagli Alpini Pili e Finocchio della squadra «Monte Pallamo», al 2° posto si sono qualificati gli «amici degli Alpini» Marullo e Guarnieri della squadra «Villa Magna» ed al 3° posto gli «amici degli Alpini» Iannone e Bruno.

### COMMEMORAZIONE DEI CADUTI AD AALEN

Il 2 novembre 1980, nella Casa d'Italia di Aalen è stata celebrata, dal Missionario Cav. Don Otello Gentilini, una cerimonia religiosa in suffragio di tutti i Caduti di tutte le guerre del mondo.

Il Capogruppo di Aalen-Gmünd, Cav. Sambucco e lo stes-

so Don Gentilini, con parole commoventi e sentite hanno sottolineato i sacrosanti ideali per i quali molti soldati hanno e stanno lasciando la loro vita sui campi di battaglia di tutto il mondo.

Le note del silenzio suonate da un trombettiere e gli inni nazionali italiano e tedesco hanno dato quel senso patriottico e caratteristico alla Cerimonia stessa.

Presenti molte autorità civili e militari, italiane e tedesche tra le quali il Console Generale di Stoccarda dr. Peca, il Ten. Col. Fedeli dell'Ambasciata di Bonn, il Direttore della polizia di Aalen, Sig. Martin, il Direttore dell'Ufficio del Lavoro di Aalen Sig. Lenz ed alcune rappresentanze tedesche della Marina, dell'Aviazione e dei Gebirgsjäger; inoltre rappresentanze di Gruppi A.N.A. della Germania Federale (Schorndorf, Augsburg e Stoccarda) come pure il Vice Presidente Cav. Bertolini.

Incorniciata dai canti del Gruppo italiano «Voci di Primavera» diretto dal Sig. Müller, si è trascorsa una lietissima giornata consolidando i legami amichevoli già esistenti tra il Gruppo di Aalen ed i Riservisti tedeschi di Heubach e dintorni.

#### PUBBLICHE RELAZIONI

## IL TRENTENNALE DELLA SOCIETA' AMPLIFON DI MILANO

La Società Amplifon di Milano ha recentemente festeggiato a Pugnoli il 30° anniversario della fondazione dell'azienda con un festoso week-end di balli, spettacoli, gare sportive, ecc., al quale hanno partecipato 330 dipendenti.

In 30 anni di attività dedicati alla lotta contro la sordità ed al servizio dei deboli d'udito, l'Amplifon è diventata la più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica. E' passata da un piccolo ufficio in via della Cerva alla imponente sede di via Ripamonti e dai 6 collaboratori originali a circa 500 dipendenti. Ha creato una struttura forse unica al mondo: 92 Filiali nelle principali città italiane e oltre 1.300 Centri Acustici nelle località minori. Ha fondato il CRS, Centro Ricerche e Studi Amplifon, un ente non lucrativo che promuove la ricerca in tutti i settori della sordità e dell'inquinamento acustico; in 9 anni di attività il CRS ha acquisito prestigio e fama a livello internazionale.

Gli Audioprotesisti Amplifon hanno aiutato, in 30 anni, oltre 300.000 deboli d'udito a ritrovare la gioia di udire.

Inoltre, nel corso di questi 30 anni sono nate 4 aziende consorelle di Amplifon, che lavorano in campi confinanti l'un l'altro: l'Amplimedical, che opera in quasi tutti i settori del mercato ospedaliero distribuendo strumenti di altissimo livello tecnologico, im-



portati da tutto il mondo; l'Amplaid, che detiene una posizione di leadership mondiale nella penetrazione del mercato audiometrico ed audiologico; l'Amplaid U.S.A., a Chicago, che distribuisce negli Stati Uniti la produzione dell'Amplaid italiana; l'Amplisilence, specializzata nella soluzione dei problemi inerenti all'inquinamento acustico - dall'incapsulaggio di macchinari troppo rumorosi all'insonorizzazione degli ambienti ed alla protezione individuale dei lavoratori esposti a rumore

nocivo - e le cui cabine silenziose sono esportate ovunque.

In questo trentennio l'Amplifon è dunque passata dalla dimensione di una singola azienda di modesto peso a quella di «Gruppo Amplifon», un complesso che occupa una posizione di prim'ordine su scala nazionale.

Nella foto: il Presidente e fondatore dell'Amplifon, Charles Holland, consegna alla Signora Anna Tossa una medaglia d'oro per i suoi 30 anni di servizio nell'azienda.

# Con il prezioso ausilio di un cane-guida per i non vedenti

## UN AMICO PER VIVERE NELLA REALTÀ'

Cecità. Un mondo senza colore, senza realtà, senza spessore. Un universo chiuso attorno alle proprie sensibilità, sentimenti, percezioni, desideri di partecipazione.

Questa è la vita di un non vedente, al quale non è sufficiente tentare di trovare dentro di sé le infinite ricchezze di forme e colori di un mondo solo immaginato con la fantasia. Gli è indispensabile un essere amico che lo guidi e vigili su di lui nel contatto con l'esterno, con quella realtà fisica che deve e vuole affrontare per essere vivo, attivo, uomo libero nell'universo che lo circonda.

Questa creatura sempre fedele, sempre disponibile, sempre affettuosa è il cane. E deve essere un cane da pastore (lupo, scozzese o belga), per la sua predisposizione a dedicarsi al servizio del cieco che gli deriva dalla sua atavica capacità di proteggere il gregge e di guidarlo lontano dai pericoli, vigilando a testa alta su tutto ciò che avviene attorno.

Con un cane al guinzaglio il cieco ha libertà individuale di azione, senza limiti di orario e di tempo e può anche svolgere una professione che lo obbliga ad uscire di casa perchè, conoscendo la topografia della zona dove vive, può comandare alla sua docile ed addestrata guida dove dirigersi e dove fermarsi.

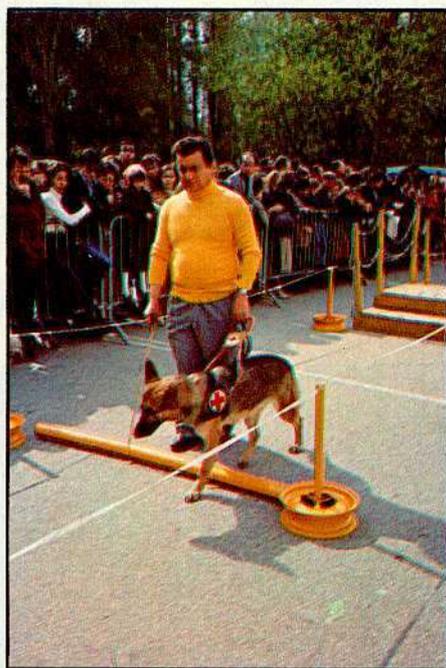
Però, come per tante vicende che coinvolgono gli aspetti sociali ed umani di questo nostro Paese, tanto ricco di fantasia e di intraprendenza a livello individuale quanto povero di sensibilità ed organizzazione a livello pubblico, queste esigenze fondamentali, esistenziali, del cieco sono state fino a ieri recepite e risolte solo con la corresponsione di una indennità che dovrebbe - ma non riesce - a coprire le spese di un assistente: la cui presenza e partecipazione alla vita del cieco non possono, oltre a tutto, avere la stessa continuità e disponibilità dell'amico quadrupede.

Alcuni anni fa l'Unione italiana ciechi aveva creato a Scandicci, in Toscana, una scuola per cani-guida. Ma a seguito della soppressione di molti Enti di diritto pubblico, anche questa istituzione si è trasformata ed è passata per competenza alla Regione Toscana. Si presume che questa debba, in futuro, potenziarla ma, attualmente, ci risulta che non molto sia stato fatto.

La seconda scuola è stata fondata a Milano nel 1962 dal Servizio cani guida dei Lions, organizzazione autonoma che ha il patrocinio dei Lions italiani e provvede all'acquisizione e all'addestramento dei cani da assegnare, gratuitamente, ai ciechi che ne abbiano fatto richiesta.

Qui gli istruttori dei cani hanno la più alta professionalità - ci ha dichiarato il presidente del Servizio arch. Pasquali - perchè applicano l'originale metodo analogico ideato dal maestro tedesco Hantke, primo direttore della scuola, che è stato riconosciuto come il migliore al Congresso mondiale delle organizzazioni addestratrici di cani-guida.

\*\*\*\*\*



\*\*\*\*\*

I problemi che concernono questo indispensabile ed umanitario servizio ai ciechi sono però tanti. Troppi. Il più drammatico parla il linguaggio delle cifre. In Italia i ciechi assoluti sono circa 32.000 su una popolazione di oltre 96.000 minorati gravi nella vista. Di questi, 16.000 potrebbero usufruire di cani guida. All'opposto, la scuola di Scandicci addestra circa 90 guide e quella dei Lions a Limbiate circa 80, cui si aggiungono pochi altri addestrati in due nuove scuole, sempre dei Lions, da poco in attività a Napoli e Messina. In totale i cani addestrati sono solo circa 200 all'an-

no, mentre ne servirebbero 2000. Un abisso.

Altro aspetto non marginale da tenere in considerazione è che un cane non può essere addestrato prima di un anno e mezzo di vita e che la sua istruzione ha una durata di almeno quattro mesi. Quindi l'animale ha ulteriori otto anni circa di esistenza al servizio del suo padrone e deve essere immediatamente sostituito al suo decesso con un altro, perchè un cieco che si sia abituato a muoversi e a vivere, anche affettivamente, con un cane, non può più prescindere. Il risultato è che l'attuale produzione di cani-guida è sufficiente a soddisfare quasi esclusivamente questa priorità. Per gli altri ciechi resta solo l'attesa senza speranza.

La cronaca vuole che si citi un Decreto presidenziale del 23 dicembre 1978, il quale stabilisce che «... le attività di assistenza ai non vedenti mediante cani-guida sono attribuite ai Comuni, singoli od associati...». Ma la realtà è che a tutt'oggi esiste solo la scuola di Scandicci a livello pubblico e che il suo potenziamento non è ancora stato attuato.

L'alternativa è solo una. Rivolgersi alla sempre grande sensibilità, umanità e solidarietà dei singoli cittadini e di coinvolgersi a partecipare con un personale apporto al potenziamento delle scuole esistenti e di altre che potrebbero essere istituite.

Non ci vuole molto. Con 10.000 lire si è soci aderenti, con 20.000 soci ordinari, con 100.000 soci benemeriti e con 200.000 lire soci patrocinatori. Con un milione, poi, si può personalizzare l'offerta di un cane. Le modalità sono altrettanto semplici. Inviare l'importo sul Conto corrente postale 42123208, intestato a **Servizio Cani-Guida dei Lions - Viale Romagna, 48 - 20133 Milano.**

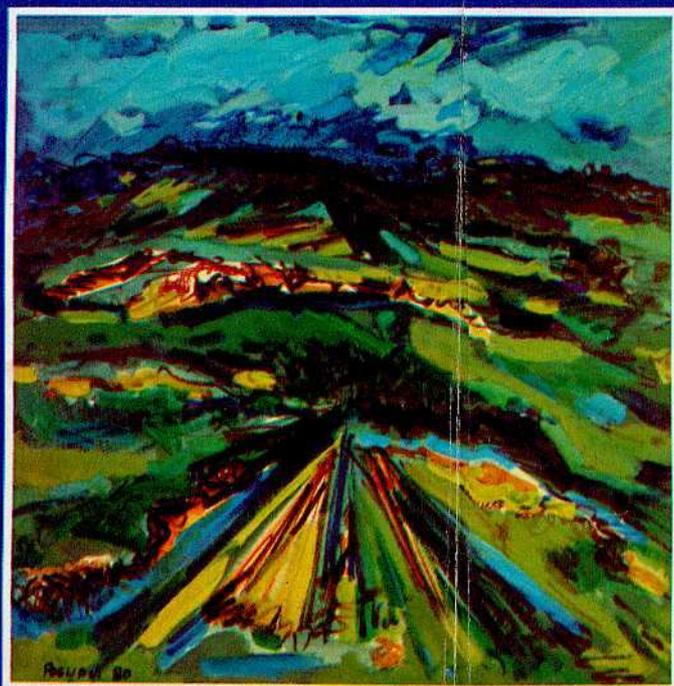
Se anche un solo cieco in più potrà beneficiare del grande bene di una propria vita autonoma, indipendente, libera ed attiva, vedendo con gli occhi dell'amico che ha al fianco, questa sarà già l'attestazione che i sentimenti e la solidarietà umana non si sono inariditi nel crogiolo degli egoismi e che vi sono ancora uomini pronti a concorrere con slancio ad alleviare le sofferenze umane. Accendendo così una vivida luce nel grande buio della cecità.

V.B.

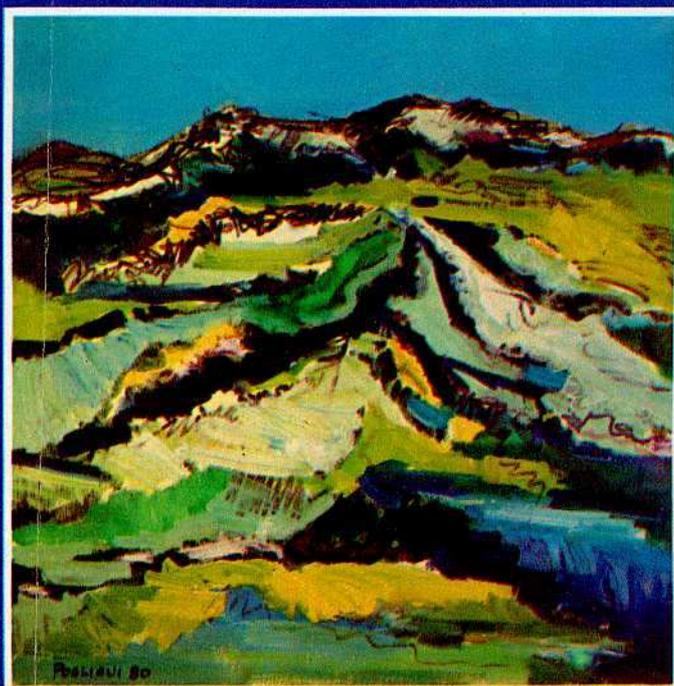
# ALDO POGLIANI

## PITTORE

# AMICO DEGLI ALPINI



Notturmo sull'Ortigara



Scorcio dell'Ortigara

Durante l'ultimo pellegrinaggio sull'Ortigara, ebbi il piacere di incontrare un amico milanese che, in compagnia del padre, era tornato, come ogni anno, sulle sacre terre tanto care a noi Alpini.

Io lo conoscevo da tanto, da 15 o forse 20 anni, e sapevo della sua attività artistica perchè io stesso avevo scritto per lui articoli di critica particolarmente positiva, ma non sapevo che il padre fosse un combattente dell'Ortigara.

Questo maestro dell'arte pittorica è Aldo Pogliani, nato a Milano nel 1936 ove vive in città con studio in Via Monti, 54.

Persona intelligente, schivo alle lodi e alle adulazioni, viso franco e leale, facile al sorriso, crea intorno a se un alone di simpatia. Conosco l'evoluzione della sua pittura, dalle prime nature morte, i nudi del periodo parigino, dai reticolati, agli astratti di oggi. Colorista per eccellenza amal-

gama i colori sulla tela con tonalità forti, accostandoli a volute leggere di giallo e azzurro rendendo così il quadro piacevole anche all'occhio del profano.

Strati leggeri di colori ad olio sovrapposti da sostanze acriliche o plastificanti, ricostruiscono una dimensione di forme denaturalizzate e desimbolizzate di naturale effetto luminoso. Pittura spontanea che nei momenti «caldi» smargina in un astrattismo, svincolato da scuole e tecniche che lo potrebbero far deviare dalla impronta personale.

Tocco pulito, tratti scuri, netto distacco dei colori forti, accostamento che rende il tutto parte sensuale con l'appoggio ed il controllo dello spirito e della ragione ne fa cosa affascinante ed essenziale alle tendenze espressive, dentro un mondo solare, derivato dal culto impressionistico della luce.

Questo geniale pittore milanese,

conosciuto ormai in Europa e nel mondo (i suoi quadri, quotati alte cifre, si incontrano nelle migliori collezioni ed in alcuni grandi musei del Portogallo, Spagna, Francia, Polonia e Germania) ha offerto all'Associazione Nazionale Alpini, tramite il nostro giornale, la possibilità di poter possedere, se non un suo quadro, un multiplo su tela 1/1000, quasi a prezzo di costo. L'originale resterà nella sala della Direzione del giornale. Detti quadri, raffiguranti uno scorcio della catena dell'Ortigara, potranno essere richiesti a scelta da tutti i nostri Soci Alpini ed amici degli Alpini.

Il costo ed il modo per acquistarlo sarà pubblicato sul prossimo numero de «L'ALPINO». E' bene ricordare che sono solo 1000 pezzi di ogni quadro ed i primi ad inviare il tagliando saranno i soli ad essere accontentati.

Luigi Reverberi

OFFERTA  
ECCEZIONALE

# TUTTI QUESTI ATTREZZI A L. 210 AL PEZZO!

nella comoda  
cassetta



Un'intera  
officina meccanica  
a sole 21.950 lire!

Con sole 21.950 lire potrai acquistare un set composto da ben 104 pezzi!

- Una serie di 11 pezzi (8 chiavi a bussola da mm. 8 a 17, 1 cricco reversibile, 1 ferro a "L" e un raccordo);
- una serie di chiavi a bussola; ● una serie di 10 pezzi (8 chiavi a bussola da mm. 9 a 23, 1 pezzo a "L" e 1 raccordo); ● una serie di 7 cacciaviti intercambiabili a utensile; ● una serie di 4 taglioli a freddo; ● una serie di 6 chiavi a cacciavite per dadi; ● una serie di 5 chiavi fisse doppie; ● una serie di 18 chiavi miste anello-aperto con apposita custodia; ● una serie di 13 punte da trapano; ● una custodia in metallo con manico per il trasporto degli utensili (cm. 30x14x5,4).

Tutto a portata di mano  
e con gran risparmio

Finalmente risolverai ogni problema senza ricorrere a idraulico, meccanico, operaio riparatore, con gran risparmio! Con il set 104 pezzi tutto è a portata di mano nella comoda cassetta, e diventerà per te un piacevole hobby provvedere da solo alle riparazioni in casa, giardino o garage.

Doppio risparmio  
e garanzia del 100%

Con l'acquisto del set EURONOVA doppio risparmio: oggi, perché l'offerta è superconveniente e introvabile altrove; domani, perché con l'aumentare dei costi ti accorgerai giorno per giorno, di quanto avrai risparmiato risolvendo le cose da te... e che soddisfazione anche per la tua famiglia, evitare il disagio di attendere, anche per giorni, l'arrivo dell'esperto!

Ordina subito!

Non lasciarti sfuggire la magnifica occasione di possedere a condizioni irripetibili un set di ben 104 pezzi: cioè tutto l'occorrente per affrontare qualsiasi riparazione di emergenza! Compila subito il tagliando e spediscilo oggi stesso. Se poi non sarai più che soddisfatto del tuo acquisto, nessun problema, sarà sufficiente restituire il tutto - entro 10 giorni dal ricevimento - e sarai prontamente rimborsato.

E' UN'OFFERTA

**euronova ehc**

Questo articolo è acquistabile anche nel grande centro vendita EURONOVA - Via Libertà 2 - Vigliano Biellese - dove troverai migliaia di altri articoli a prezzi interessantissimi.

Per ordinare, **015/51.00.41**  
telefona a: risponde nelle ore di ufficio.

 **015/51.00.40**  
segreteria telefonica. Risponde nelle ore notturne, al sabato e alla domenica.

## Solidarietà Alpina

### Biella

IL GRUPPO VALLE DEL CERVO  
PER LA SUA VALLE

Le cronache devono registrare un'ulteriore prova di solidarietà alpina da parte del Gruppo Valle del Cervo, così profondamente attaccato alla sua valle e alla popolazione che vi abita.

Nel corso di 3 mesi, superando non lievi difficoltà e con il valido concorso oltre che dei propri soci anche dell'impresa D'Ambrogio, hanno portato a termine l'installazione del nuovo impianto di riscaldamento nei locali del Santuario, a San Giovanni d'Andorno-Campiglia Cervo, località destinata dalla Comunità Montana quale residenza per anziani.

Il suddetto impianto, il cui costo totale si aggira sui 6 milioni, è entrato in funzione ai primi di novembre con grande sollievo per tutti i ricoverati.

Lo stesso Gruppo di Valle del Cervo è inoltre in fase di avanzata ristrutturazione del bivacco sul Monte Bo, a m. 2556, ma ritorneremo in argomento a lavori conclusi.

Non resta che tributare un caldo elogio a questo Gruppo biellese per il suo impegno a favore degli abitanti della loro valle.

### Belluno

DUE RELAZIONI  
DEGLI ALPINI BELLUNESI

Vogliamo segnalare due iniziative degne di rilievo:

- l'inaugurazione di un bivacco a Pian Lonch, a quota 1737 m., costruito interamente dagli Alpini del Gruppo di Cosaldo in 3 anni di pesante lavoro e intitolato a Giovanni Menegazzi, Caduto sul Golicco;
- la ristrutturazione della chiesetta di San Antonio, vicino a Tiso, da parte degli Alpini del Gruppo di S. Sciara che in un anno di dura fatica hanno provveduto a consolidare l'opera e a effettuare numerosi lavori di restauro.

Gli Alpini bellunesi hanno così voluto mettere in pratica l'indirizzo cui si ispira l'A.N.A.: «Ricordare i Caduti senza dimenticare i vivi».

### Alessandria

INIZIATIVE  
DI CARATTERE UMANITARIO

Per iniziativa degli Alpini del Gruppo di Valenza nasce il gruppo Donatori di Organi aderente all'AIDO, aperto a tutti i cittadini e la prima magnifica realizzazione è la donazione di un elettroencefalografo al costituendo Centro Espianti (prelievo di organi) dell'Ospedale Civile di Alessandria.

Sotto il motto «Per una speranza di vita» gli Alpini alessandrini invitano tutti a raccogliere il loro appello di vera umanità, rivolgendosi al Gruppo A.N.A. di Valenza, Viale Vicenza, 36 (cortile Avis) Valenza.

TAGLIANDO

da compilare e spedire in busta chiusa a:  
EURONOVA - Via Libertà 2 - 13069 Vigliano Biellese (Vercelli)

Si desidero ricevere a casa mia, in visione per 10 giorni, il set 104 pezzi cod. 99580. Pagherò al postino L. 21.950 più L. 1.500 di contributo fisso. Resta inteso che, se non sarò soddisfatto, potrò restituire quanto ordinato entro 10 giorni dal ricevimento - e sarò rimborsato.

Scrivere in stampatello rispettando gli spazi

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

AL

# ALPINO CHIAMA ALPINO



Nella foto appaiono in alto da sinistra: il Gen. De Giorgis comandante la divisione, il Magg. De Laurentis comandante il Battaglione Vicenza, il Gen. Guzzoni comandante il Corpo di Spedizione, il Magg. Bonincontro comandante il Gruppo Art. da Mont., il Col. Tavoni, med. d'Oro alla me-

moria, comandante il 9° Alpini. Nel centro sotto le bandiere vediamo il Cap. Aldo Pistono (ora Colonnello vivente a Milano) addetto al Comando Divisione per l'Arma dei Carabinieri.

Nella foto in alto, alcuni episodi dell'Occupazione. Tutti i raffigurati sono di Val-

dagno tranne i fratelli Schiavo di Bolzano Vicentino al centro del Gruppo che vollero essere assieme ai valdagnesi (sotto il Capitano dei Carabinieri).

Chi desiderasse foto di questo ingrandimento, scriva a: Ugo Nizzero SEP - Valdagno 36078 (VI).



L'Alpino Piacentini Mario di Castelnuovo Garfagnana (Lucca), già della Compagnia Comando Reggimentale del 2° Alpini, riuscì durante la ritirata di Russia a trarre in salvo 2 compagni che si erano attardati per congelamento e a farli caricare su uno degli ultimi treni ospedali.

Uno di questi andò alcuni anni or sono a cercare il Piacentini a Castelnuovo ma non avendolo trovato, perchè trasferitosi a Genova, lasciò ai parenti un messaggio che andò perso: essi ricordano che era toscano, della zona di Viareggio o di Massa Carrara.

Il Piacentini prega l'Alpino toscano di mettersi in contatto con lui a Genova, ove ora risiede definitivamente, al seguente indirizzo: Via S. Ambrogio di Fegino n. 2/20 - Genova - tel. 010/448156.

Chissà se il nostro giornale riuscirà, come già successo altre volte, a far incontrare dopo tanto tempo questi due Alpini toscani.



I Colonnelli ing. Aldo Varenna e rag. Gianni Pagani, che furono valorosi protagonisti della «Guerra bianca» in Adamello, ci hanno inviato una commovente lettera che l'avar spazio ci impedisce pubblicare integralmente. Essa è dedicata al ricordo di un autentico eroe di quella epopea alpina, il Ten. Nicolò degli Albizzi, nato a Pietrogrado e appartenente al Battaglione «Monte Mandrone» del 5° Alpini.

Degli Albizzi fu conquistatore il 15 giugno 1917 e il 19 luglio 1918 del Corno di Cavento, decorato con ben tre medaglie d'Argento al V.M. Di lui si ebbero salutarie notizie fino al 1967, quando risultò degente presso la Casa di Cura «Domus patritia» di Baveno, dove, in età di 82 anni, ricevette la visita dell'ing. Varenna. Il sabato successivo alla visita l'ing. Varenna telefonò a Benevento e apprese che il Marchese Degli Albizzi era stato dimesso e affidato ad alcuni parenti, che lo avevano accompagnato in Svizzera, quale loro ospite; In considerazione della tarda età raggiunta nel 1967 e delle precarie condizioni di salute, è ragionevole ritenere che Nicolò Degli Albizzi sia, da tempo scom-

parso. Vivo desiderio dell'ing. Varenna e del rag. Pagani è, tuttavia, quello da noi condiviso di conoscere gli eventi che seguirono all'incontro del 1967. Saremo pertanto grati a chi, conoscendoli, vorrà darcene notizia.

Ing. Aldo Varenna  
C.so Milano, 30 - 20052 Monza (Mi) - Tel. 22406.

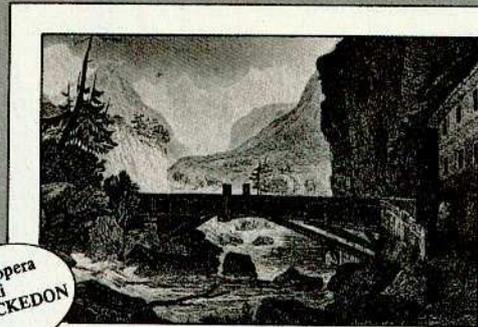


L'Art. Alp. Silverio Giuseppe del Gruppo di Paluzza chiede notizie dell'Art. Alp. De Ambrosio Pietro, di Casteons di Strada (UD), già appartenente al 3° Reggimento Art. Alpina Gruppo Val Isonzo e dell'Alpino Boreanez Giuseppe di Maseruelis di Cividale (UD) del 2° Gruppo Alpini Valle, visti l'ultima volta in campo di concentramento ad Hannover (Germania).

Ho urgente bisogno di mettermi in contatto con i sopra citati commilitoni.

Silverio Giuseppe  
Via Tersadia n. 41 - Paluzza.

## GRATIS una stampa d'altri tempi a chi ama "l'arte della montagna"



da un'opera  
di  
W. BROCKEDON

Questo dono sarà inviato insieme ai documenti informativi ed alla presentazione ufficiale del Premio Nazionale d'Arte "Nostre Aiture", promosso dall'Istituto Italiano d'Arte per la Grafica d'Autore e dedicato alla bellezza della montagna. "Nostre Aiture" le farà conoscere le 6

opere vincitrici ex aequo del Premio, offerte in una rara collezione di litografie in tiratura rigorosamente limitata e firmate di pugno dagli Autori.

**SPEDISCA IL TAGLIANDO  
OGGI STESSO**



Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa a:  
Istituto Italiano d'Arte per la Grafica d'Autore  
Via Pisacane, 26 - 20129 MILANO

Vi prego di inviarmi in dono la riproduzione dell'antica stampa dedicata alla montagna. Attendo anche, senza impegno, i documenti relativi alla presentazione del Premio Nazionale d'Arte "Nostre Aiture".

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
C.A.P. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
Prov. \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_  
Allego L. 500 in francobolli per spese di spedizione

PMAL/1436

## LE CASE DEGLI ALPINI

### Udine



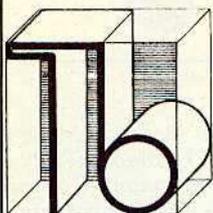
**GRUPPO DI UDINE EST.** La sede sociale degli Alpini di Udine Est vanta gloriose tradizioni fin dalla nascita del Gruppo avvenuta il 24 maggio 1922, anche se la sede stessa si è spostata più volte rimanendo, però, sempre nella via Cividale, dove attualmente si trova al numero civico 291. E' intitolata al primo Caduto della grande guerra, l'Alpino Riccardo Di Giusto. Nella sede del Gruppo funziona la Sezione dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue i cui soci sono tutti valorosi Alpini. Frequenti gli incontri sociali e manifestazioni culturali e ricreative.



**GRUPPO DI CERVIGNANO DEL FRIULI.** Ecco il bellissimo focolare «ciavedal» del Circolo Alpini di Cervignano, inaugurato fin dal settembre del 1961, grazie all'interessamento dei soci e, in particolare, del Capogruppo Tonello, con i validi collaboratori Pasiàn e Del Mondo. Lo statuto del Circolo consente la frequenza, oltre agli Alpini, ai soci tesserati delle altre Associazioni d'Arma e Combattentistiche, nonché ai familiari.

## FINALMENTE

VESTIR BENE  
...RISPARMIANDO...CON I



### TESSUTI BIELLA

DI F. VERGNASCO

13051 BIELLA  
Via Trento, 20  
CASELLA  
POSTALE 247

Vestir bene? Il vostro sarto, lui solo Vi conosce e farà miracoli con i caldi, belli, confortevoli

### TESSUTI BIELLA

sempre come nuovi  
a prezzi convenientissimi.

**SCRIVETEVI  
VI MANDEREMO GRATIS**

un piccolo catalogo  
e vari campioni

**Spett.le TESSUTI BIELLA  
di F. Vergnasco**

Via Trento 20  
13051 BIELLA  
Casella Postale 247

Inviatemi GRATIS e  
senza alcun impegno  
da parte mia alcuni  
campioni di

**TESSUTI  
BIELLA** nei  
disegni e colori che indico:

- |                                 |                                   |                                   |
|---------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> ABITO  | <input type="checkbox"/> CLASSICO | <input type="checkbox"/> ESTATE   |
| <input type="checkbox"/> GIACCA | <input type="checkbox"/> FANTASIA | <input type="checkbox"/> INVERNO  |
| <input type="checkbox"/> GONNA  | <input type="checkbox"/> UOMO     | <input type="checkbox"/> 1/2STAG. |
|                                 | <input type="checkbox"/> SIGNORA  |                                   |

- |                                   |                                 |                                 |
|-----------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| <input type="checkbox"/> UNITO    | <input type="checkbox"/> GRIGIO | <input type="checkbox"/> CHIARO |
| <input type="checkbox"/> RIGATO   | <input type="checkbox"/> MARRON | <input type="checkbox"/> MEDIO  |
| <input type="checkbox"/> SPIGATO  | <input type="checkbox"/> BLEU   | <input type="checkbox"/> SCURO  |
| <input type="checkbox"/> A QUADRI |                                 |                                 |

- |                                    |  |
|------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> PANTALONI | <input type="checkbox"/> PASSEGGIO     |
|                                    | <input type="checkbox"/> MONTAGNA      |
|                                    | <input type="checkbox"/> ROCCIA        |
|                                    | <input type="checkbox"/> ALTA MONTAGNA |

ALTRE INDICAZIONI

- |  |
|--|
| <input type="checkbox"/> COPERTE PURA LANA ANTITARME |
| <input type="checkbox"/> TELERIE PURO COTONE         |
| <input type="checkbox"/> TELERIE MISTO LINO/COTONE   |

IL MIO INDIRIZZO E:

.....  
.....  
Codice postale.....



# Le donne degli alpini

## MIO FIGLIO... NON ALPINO

Purtroppo sono costretta a parafrasare il titolo dello splendido scritto di Lia Mattioli uscito su «L'ALPINO» di settembre.

Io, infatti, un figlio Alpino non ce l'ho. Sono un'«Amica degli Alpini», sorella di un Ufficiale superiore in S.P.E. degli Alpini, ma il figlio Alpino non ce l'ho.

Da quando è nato, Ale ha ascoltato cori alpini trasmessi da bobine, giradischi e radio: direi che ci si addormentava e ci si svegliava.

Da quando ha imparato ad ascoltare, Ale ha sentito parlare di montagna, di cenge, rocce e ghiacciai e sa tante cose sulle eroiche imprese degli Alpini d'ogni tempo.

Da quando ha iniziato a viaggiare, ha trascorso splendide estati sotto le ombre dolomitiche e da quando ha imparato a sillabare ha letto i titoli dei libri che circolano per casa così che Bedeschi, per esempio, spiritualmente lo conosce da sempre.

E' cresciuto, insomma, a contatto con l'entusiasmo della mamma e l'attaccamento dello zio al Corpo degli Alpini; e questo entusiasmo, questo attaccamento lui, dentro di sé, ce l'ha. Ha partecipato, infatti, ad Adunate Nazionali, vuole sempre il resoconto particolareggiato delle riunioni del «Gruppo» cui sono ammessi anche gli «Amici», ama e pratica le escursioni in montagna, però.....qualche mese fa, alla «3 giorni» di rito, dopo mille indecisioni e ripensamenti, improvvisamente ha chiesto di entrare fra i Paracadutisti. Che si sia saturato di «alpinicità» e voglia provare nuove emozioni? Ma lui non sa che fra il sentito dire ed il dire, tra il veder fare ed il fare c'è una gamma di emozioni uniche, di sensazioni esaltanti che prova solo chi è parte integrante di un sistema.

Lo confesso: sono rimasta delusa, pur stimando moltissimo i Parà.

Ma poiché non c'è nulla di definitivo, mi autorizzo a sperare ancora.

Nel frattempo chiedo scusa a mio fratello ed agli Alpini tutti: sono una mamma che, pur con tanta passione in cuore, evidentemente non ha saputo forgiare un nuovo «bocia».

M.R.S.

## LA MOGLIE DI UN ALPINO

Sono la moglie di un Alpino che da parecchi anni legge la Vostra rivista mensile.

Forse vi stupirete nel sentirmi dire che non sono una di quelle mogli che brontola quando il marito deve recarsi ad una riunione sociale, anzi l'ho sempre incitato perché ci andasse. Io personalmente trovo che sia molto piacevole trascorrere una serata in compagnia di un gruppo di Alpini: è molto bello vedere quanta gente c'è ovunque ci sia una festa di Alpini e quanta allegria si trovi attorno a loro. Poi ci sono le sfilate e queste toccano veramente il cuore, ti vedi passare davanti un mare di uomini, giovani al fianco di vecchi, tutti a testa alta, orgogliosi del loro cappello alpino. Molta stima e ammirazione ho per questo Corpo, sempre primo in tutto, ovunque ci sia bisogno,

ovunque serva aiuto, loro sono lì, pronti e fieri.

Attraverso questo mio scritto voglio mandare un caloroso saluto a tutti gli Alpini d'Italia ed in particolare a quelli del Gruppo di Albiolo (Como) che è quello del mio paese.

## NOSTRO PAPA' ALPINO

Siamo due bambine una di 14 e una di 10 anni e siamo contente di avere un papà Alpino e spieghiamo il perché.

Il nostro papà quando ritorna da qualunque festa alpina è sorridente ed allegro come uno che sa di fare delle cose belle e giuste. Anche quando si è trattato di soccorrere gente che era rimasta vittima di calamità naturali è sempre partito con la voglia di fare tutto ciò che era possibile, come è nella natura alpina.

Mio papà quando è successa la catastrofe del Vajont, è partito per portare il suo aiuto come ha fatto altre volte. Poi c'è stato il

terremoto in Friuli, allora noi c'eravamo ed abbiamo visto come il venerdì sera partiva contento e ritornava la domenica felice per aver teso la mano al prossimo.

Mia mamma, le prime volte, era un po' contraria perché diceva che la strada era lunga e poteva fare incidenti, poi l'ha portata in Friuli e vedendo tutte quelle macerie ed i sopravvissuti senza casa si commosse e disse a mio papà che in Friuli poteva andare quando voleva, cioè in lei nacque uno spirito nuovo che è lo spirito della donna dell'Alpino.

In casa nostra il cappello dell'Alpino è sempre in una posizione ben in vista.

Anche noi due siamo andate in Friuli ed abbiamo trovato tante amicizie.

Aiutando i terremotati con l'Alpino Ermanno Cantarutti ed il Battaglione V.A.L.T.A.I. hanno costruito alcune case.

Noi siamo fiere di essere le figlie di un Alpino e che mio papà lo sia.

Alessandra e Katuscia Caldera



## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

1 febbraio

SEZIONE DI SALUZZO  
Campionato Regionale Sci Fondo a Pian Monè a Paesana.

15 febbraio

SEZIONE DI BERGAMO  
46° Campionato Nazionale Sci Fondo a Branzi.

22 febbraio

SEZIONE DI BRESCIA  
Campionato Sezionale Slalom Gigante «Trofeo Padre Marcolini» in Pezzeda.

\*\*\*\*\*  
\* «CASTA 81» \*  
\* Ricordiamo che dal 4 al 7 febbraio 1981 avranno luogo a San Candido (Bolzano) i Campionati di Sci delle Truppe Alpine. \*  
\*\*\*\*\*

## L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini  
Anno LXII - N. 1 - Gennaio 1981  
Abbonamento Postale gr. III/70  
In questo numero la pubblicità non supera il 70%

Presidente  
Franco Bertagnoli

Direttore responsabile  
Luigi Reverberi

Comitato di direzione  
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale a sensi dell'art. 41)  
Carlo Crosa - Aldo Rasero - Arturo Vita

Redazione  
Albino Capretta - Lorenzo Dusi -  
Giovanni Franza - Giuliano Perini -  
Roberto Prataviera

Servizio fotografico  
4° C.A.A., Luciano Bolzoni

Direzione e Redazione  
Via Marsala, 9 - 20121 MILANO - Tel. 66.26.92

Amministrazione:  
Via Marsala, 9 - 20121 MILANO - Tel. 66.54.71  
Indirizzo telegrafico: Assocalpini Milano  
Autorizzazione del Tribunale di Milano  
3 marzo 1949 n. 229 del Registro  
Abbonamento L. 5.000  
Conto Corrente Postale 23853203 intestato a  
«L'ALPINO» - Via Marsala, 9 - 20121 MILANO

Realizzazione editoriale e Pubblicità  
A. PALEARI, Via Marsala, 9 - 20121 Milano  
Tel. (02) 63.29.16 - 65.16.76

Stampa  
Rotocalcografica Internazionale  
Cinisello Balsamo (Milano)  
Associato all'U.S.P.I. 1980  
Unione Stampa Periodica Italiana



In copertina  
Alpini in ascensione alla punta del Venerocolo.  
(Foto Brutti di Macerata).

# Per te, dall'Olanda: 120 giorni di primavera in fiore



**Casa fiorita**  
310 bulbi originali olandesi,  
selezionatissimi e  
garantiti al 100% solo lire  
**17.900**

## Olanda, paese dei fiori

Per chi visita l'Olanda, lo spettacolo più affascinante e suggestivo è certamente quello delle immense distese di fiori. Per chilometri e chilometri, inoltrandosi nei placidi polders, si è avvolti da un susseguirsi inebriante di profumi e di meravigliosi colori.

### Anche tu...

grazie ad EURONOVA puoi vivere questa straordinaria sensazione, circondandoti per oltre quattro mesi della variopinta fragranza di centinaia di bellissimi fiori olandesi. Con sole 17.900 lire puoi acquistare ben 310 bulbi originali, provenienti tutti dall'Olanda, selezionati dai nostri esperti e garantiti al 100%.

### Il Kit comprende:

- 50 Allium moly gialli 4-5 cm.
- 50 Anemoni de Caen in misc. arcobaleno 3-4 cm.
- 50 Ixie in colorato miscuglio 4-5 cm.
- 50 Sparaxis in misc. arcobaleno 3-4 cm.
- 25 Iris olandesi azzurri 6-7 cm.
- 25 Ranuncoli mix.
- 10 Crochi botanici precocissimi da 5 cm.
- 10 Narcisi
- 10 Tulipani Apeldoorn rossi prec. gig. 10-11 cm.
- 10 Tulipani Beauty of Apel. gialli-rossi 10-11 cm.
- 10 Tulipani Eichleri rossi botanici 8-9 cm.

### Un magnifico assortimento, un'offerta superconveniente

E' un'occasione unica e vantaggiosissima per possedere una stupenda collezione di fiori del Nord. Ma devi pen-

sarci in tempo, cioè subito! Questo è il momento giusto, infatti, per mettere i bulbi a dimora... e, con i primi tepori, le delicate corolle si schiuderanno portandoti in casa, sul terrazzo, nel giardino, un'autentica esplosione di colore.

### E per te, compresa nel prezzo...

una robusta e praticissima paletta "da giardiniere" che potrai utilizzare subito! Scoprirai il piacere gratificante del "giardinaggio", un hobby divertente che contribuirà a portare una nota di freschezza nella tua casa, insieme con il tuo "spicchio" di primavera.



**Ordina subito!**

Compila il tagliando e spediscilo immediatamente. Avrai così la certezza di ricevere in tempo la tua preziosa collezione di bulbi olandesi. E se non sarai completamente soddisfatta, nessun timore! Potrai restituire il tutto entro 10 giorni e sarai rimborsata.

## euronova

Questo articolo è visibile anche nel grande centro vendita EURONOVA - Via Libertà 2 - Vigliano Biellese - dove troverai migliaia di altri articoli a prezzi interessantissimi.

Per ordinare, **015/51.00.41**  
telefona a: risponde nelle ore di ufficio.



**015/51.00.40**

segreteria telefonica. Risponde nelle ore notturne, al sabato e alla domenica.

## TAGLIANDO

da compilare, e spedire in busta chiusa a:

EURONOVA - Via Libertà 2  
13069 Vigliano Biellese (Vercelli)

Si desidera ricevere la confezione "310 bulbi-fiori originali olandesi" più la paletta da giardiniere, codice 62080. Pagherò al postino la somma di L. 17.900 più L. 1.500 di contributo fisso. Resta inteso che se non sarò soddisfatta potrò restituire il tutto, entro 10 giorni dal ricevimento, e sarò completamente rimborsata. Si prega di scrivere in stampatello rispettando gli spazi

Cognome									
Nome									
Via								N.	
C.A.P.								Località	
								Prov.	

Firma \_\_\_\_\_